



ORIGINALE

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE N° 159 DEL 29/12/2020**

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 DICEMBRE 2020

L'anno **2020**, addì **ventinove** del mese di **Dicembre** alle ore **20:30**, nella Sala delle Adunanze Consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

NOMINATIVO	P	A	NOMINATIVO	P	A
NASCIUTI MATTEO	X		VENTURI SILVIA	X	
MEGLIOLI PAOLO	X		FORACCHIA MARCO	X	
BARONI UMBERTO	X		SANTORO ANGELO		X
MONTI LUCA	X		NIRONI FERRARONI ALESSANDRO	X	
ROMAGNOLI GIOVANNI	X		BELTRAMI DAVIDE	X	
RABITTI GIULIA	X		MASELLI PATRIZIA	X	
DEBBIA BEATRICE	X		BARBANTI MARCO	X	
RIVI ALESSIA	X		FERRARI CHIARA	X	
GALLINGANI MARCELLO	X				

Presenti: 16 Assenti: 1

Partecipa alla seduta il Segretario Generale **Dott. Rosario Napoleone**.

Il Presidente Del Consiglio **Paolo Meglioli**, dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **15 Consiglieri e il Sindaco**

Sono presenti gli Assessori: Matteo Caffettani, Pedroni Claudio, Elisa Davoli, Nearco Corti ed Elisabetta Leonardi.

Alla deliberazione n. 151 i consiglieri **presenti sono n. 14 più il Sindaco** in quanto esce il consigliere Gallingani Marcello.

Alla deliberazione n. 152 i consiglieri **presenti sono n. 15 più il Sindaco** in quanto entra il consigliere Gallingani Marcello.

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 159 DEL 29/12/2020

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 DICEMBRE 2020

IL CONSIGLIO COMUNALE

nell'odierna seduta del 29 dicembre 2020 svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

PUNTO N. 1 – APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLA SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE DAL NR. 131 AL NR. 146. (Deliberazione nr. 147).

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Ci sono interventi? Passiamo ora alla votazione”.

Posto in votazione il punto 1, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 11;

contrari n. 00;

astenuti n. 05 (consiglieri Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle; Alessandro Nironi Ferraroni, Chiara Ferrari e Beltrami Davide – Gruppo Misto);

PUNTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE. (Deliberazione nr. 148).

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Propongo prima di tutto di, come concordato nella Capigruppo anche, il minuto di silenzio per le vittime di questo anno legate all’epidemia Covid 2019”.

(Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Io vi ringrazio. All’interno delle comunicazioni del Presidente del consiglio comunale darò lettura di una variazione di bilancio della Giunta Comunale avente ad oggetto la variazione al Bilancio di Previsione 2020-2022 ai sensi e per gli effetti dell’art. 2 comma 3 Decreto Legislativo 23.11.2020 n. 154. Tale documento è stato letto anche ieri sera all’interno della Conferenza dei Capigruppo, è stato inviato in data odierna anche ai capigruppo, chiedo anche un cenno di conferma per il ricevimento di questo documento, ne do lettura. Informo che la Giunta Comunale ha adottato la delibera n. 277 del 22/12/2020 immediatamente eseguibile, corredata del parere del collegio dei revisori dei conti mediante la quale è stata approvata la variazione del Bilancio di Previsione 2020-2022 n. 16, in forza del potere surrogatorio di natura straordinario attribuito all’art. 2 comma 3 del Decreto Legge n. 154 del 23.11.2020, agli organi esecutivi degli enti locali per il quale non è stato previsto dalla norma emergenziale la rettifica consiliare dei conseguenti provvedimenti deliberativi. La variazione è stata disposta al fine di contabilizzare le ulteriori assegnazioni di trasferimento statale per il sostegno economico degli enti locali per l’emergenza Covid-19. Ad incremento dei

fondi di finanziamento dei minori gettiti Imu, settore turismo e spettacolo Cosap e del fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali, pari ad un ammontare di €79.766,76 secondo i riparti ministeriali approvati in sede di conferenza Stato città e pubblicati con decreti interministeriali del 10 e del 14.12.2020. La variazione approvata dalla Giunta ha rimodulato della suddetta somma di risorse le previsioni di competenza cassa 2020, degli appositi capitoli di entrata relativi all'Imu quota aliquota statale, a trasferimento statale per agevolazioni Cosap, pubblici esercizi ed al fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali e dei corrispondenti stanziamenti di spesa relativi alle coperture delle agevolazioni Cosap pubblici esercizi e della tariffa rifiuti. Soltanto una precisazione per dire che tale comunicazione per informare i consiglieri dell'ultima variazione di bilancio approvato dalla giunta nella seduta del 22 dicembre 2020, al fine di contabilizzare le ulteriori assegnazioni di trasferimenti statali per il sostegno economico degli enti locali per l'emergenza appunto Covid-19 ed incremento del fondo di finanziamento per i minori gettiti di Imu, Cosap e del fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali. In questi casi non è prevista con questi tempi la ratifica del consiglio comunale ma la Giunta, tramite il sottoscritto, ha pensato di dare informazioni e di informare il consiglio comunale. Io chiedo se ci sono eventualmente integrazioni da parte del sindaco e dell'assessore o se ci sono richieste di chiarimenti da parte dei gruppi consiliari. In tal caso procederei con il punto n. 3”.

PUNTO N. 3 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO. (Deliberazione nr. 149).

NASCIUTI MATTEO – SINDACO:

“Grazie Presidente. Buonasera a tutti, questo che stiamo vivendo questa sera è l'ultimo consiglio comunale di un anno difficile, il primo anno solare che completiamo interamente nella consiliatura iniziale a metà del 2019, nella quale io e voi siete stati chiamati dai nostri concittadini a rappresentare la nostra città. È un anno certamente anomalo, non paragonabile a nessun'altro, credo anche di nessun'altra epoca o perlomeno a memoria anagrafica di nessuno di noi. Un anno nel quale siamo stati chiamati ad interpretare il ruolo con un approccio nuovo e con nuovi strumenti e nuove responsabilità. Non è stato facile, non è stato facile per me credo per chi con me collabora, credo non sia stato facile per ognuno di noi, sia per il ruolo che per gli affetti per le paure oppure le ansie che ci hanno in qualche modo colpito o la sofferenza che abbiamo dovuto vivere. Abbiamo avuto un momento iniziale in cui l'arrivo del virus ci ha in qualche modo sorpresi, in cui siamo stati chiamati ad una rivoluzione nelle nostre abitudini, nel nostro modo di vivere la città, la nostra quotidianità, siamo stati chiamati a comprendere il senso dei numeri che ci venivano proposti ed il senso delle decisioni rapide ed impattanti alle quali eravamo sottoposti. Insieme alla Giunta abbiamo dovuto rivedere le priorità amministrative, gli obiettivi di mandato, programmazione economica e finanziaria per far fronte a questa emergenza. Abbiamo, purtroppo, dovuto salutare nostri concittadini, troppi nostri concittadini che a causa di questo virus ci hanno lasciato e che hanno soprattutto lasciato le loro famiglie. A Scandiano come ho già detto più volte ma non è motivo di vanto, i numeri come continuano a testimoniare sembra che l'impatto verso questa prima e seconda ondata di questo virus subdolo abbia avuto appunto un impatto mediamente meno elevato rispetto ad altre zone della nostra Provincia, della nostra nazione. Però anche noi l'abbiamo avvertito ed anche noi dovremmo fare i conti con le conseguenze sociali, economiche, culturali per i prossimi anni, suppongo. Ho voluto riprendere i fili di un anno difficile in quest'ultimo intervento in consiglio comunale per ringraziare ognuno di voi, e lo faccio veramente con la stima che credo vi abbia sempre accompagnato, per il supporto offerto, la ricerca condivisa di soluzioni, per lo spirito di collaborazione da voi sempre dimostrato nella nostra fetta di lotta alla pandemia, per il contributo a volte anche critico alla gestione delle emergenze che lo ribadisco con forza ha rappresentato per me una grande prova che Scandiano sta superando egregiamente. Questa come di consueto è la fotografia numerica del contagio oggi aggiornato a questa mattina. Dall'inizio della pandemia i positivi a Scandiano sono stati 1007, 796 sono i guariti, attualmente i positivi sono 173, 38 purtroppo sono stati i decessi. Mediamente abbiamo avuto una media di 38,9 positivi ogni 1000 abitanti che è inferiore sia a quella di distretto che a quella della Provincia, una battaglia quindi

quella contro il virus che non è finita, per la quale è necessario che ognuno di noi non abbassi la guardia. Sulla scorta di queste considerazioni, di questi numeri siamo oggi chiamati a programmare il nostro futuro. L'anno '20-'21 si apre con i segnali di speranza che arrivano dal debutto della campagna vaccinale, una campagna che proseguirà per gran parte dell'anno e su cui saremo impegnati tutti per offrire supporto e collaborazione. Anche Scandiano ha dato la disponibilità all'azienda sanitaria nel caso ritenga necessario aumentare i presidi nei quali poter somministrare il vaccino alla popolazione, di avere i locali della fiera a disposizione. Scelta che rimane a capo loro, noi ci siamo limitati a dare appunto la disponibilità. Sarà una vaccinazione di massa unica nella storia dell'umanità ed è un dovere di ogni rappresentante istituzionale sostenerla e difenderla in ogni sede e con ogni mezzo. Mi piace ricordare che le prime dosi del vaccino sono state somministrate all'Istituto Spallanzani di Roma, un presidio ospedaliero che fin dalle prime battute è stato in prima linea nella lotta al Covid, che prende il nome da uno degli scandianesi più illustri e conosciuti di sempre. In via Magati, dove avete visto che in questi giorni sono state allestite le luminarie ispirate alla nota poesia di Carducci, Lazzaro Spallanzani infatti ha condotto gran parte dei suoi esperimenti che lo hanno portato a scoperte straordinarie. Anche grazie al lavoro di Lazzaro, Scandiano è quella terra di sapienti e di poeti cantata da Carducci, e non a caso, in questo anno, caratterizzato dalla pandemia, abbiamo scelto appunto via Magati, la casa natale di Spallanzani per celebrare la nostra città con i versi della sua poesia. Mi piace poi pensare che la luce di Lazzaro, la luce della Scienza possa guidarci anche ad affrontare il 2021 con più certezze, di trovare appunto finalmente una via d'uscita da questa pandemia. Un 2021 in cui sono convinto saremo chiamati finalmente a pensare ad oltre l'emergenza; un futuro in cui, come avete letto nel bigliettino auguri o qualcuno leggerà fra poco, di Natale e come certamente avrete intuito anche dal pensiero che ho voluto farvi, dobbiamo mettere radici. Un concetto che può apparire antitetico ma che significa in buona sostanza portare la nostra identità, la nostra bellezza in un futuro diverso i cui segni di questo 2020 ci saranno tutti, in cui siamo chiamati a ripartire imparando anche dai nostri errori. In questo senso immagino un futuro più sostenibile, un futuro nel quale investire un rapporto più equilibrato con il territorio, con il paesaggio, con l'ambiente che ci ospita. Il piano di piantumazione massivo nei nuovi progetti educativi, la nascita del nuovo vivaio comunale, il censimento del verde anche privato, sono tutti progetti in partenza o già partiti che testimoniano questa ricerca. Così come è essenziale che la ricerca di una nuova sensibilizzazione ambientale che passi da una corretta differenziazione dei rifiuti, tema caldo in questo periodo appunto il porta a porta pur con qualche difficoltà che crediamo di poter superare a breve, si sta rilevando il modo più efficace, ad oggi conosciuto, per migliorare i nostri risultati e ci aspettiamo nei prossimi anni un salto di almeno 15 punti percentuali rispetto il differenziato che il Comune di Scandiano farà. Proseguirà anche in questo senso un piano di investimenti ambizioso fatto di piste ciclopedonali, impianti sportivi, parchi pubblici, il tutto sempre con l'obiettivo di migliorare la vivibilità scandianese rapporto cittadino ambiente. Ci sarà poi da recuperare la dimensione educativa, i nostri ragazzi devono avere il diritto di recuperare il tempo perduto sia sul piano didattico che sul piano redazionale. È un nostro dovere ragionarne per trovare le migliori soluzioni e vi invito a suggerire nel caso ne abbiate a noi, a me e alla Giunta, nuovi approcci e nuovi sistemi. Siamo poi chiamati, e non ci sottrarremo, a ricostruire la nostra natura naturale vocazione ad ospitare eventi culturali, fortemente purtroppo ridimensionata anche se per fortuna non del tutto annullata in questo anno sfortunato. Siamo perfettamente consapevoli che senza cultura è impossibile rispondere alle necessità di mettere radici nel futuro, è impossibile arrivare ad una ricostruzione di una rete sociale fondata sullo stare insieme. E in fondo il nostro ospedale che credo sia, al di là delle polemiche o delle preoccupazioni, e abbia dato una grande risposta alla nostra provincia. A gennaio come ormai tutti sapete partiranno i lavori per la riqualificazione del pronto soccorso che riaprirà consentendo un miglioramento dei flussi in entrata ed in uscita, la differenziazione dei percorsi richieste dalle normative legate al Covid e non solo. Il Magati di recente è oggetto anche di un bellissimo dono da parte della Pallacanestro Reggiana che ha regalato un pasto a tutto il reparto guidato dal Dottore Erio Scalabrini che vorrei ringraziare pubblicamente qui, insieme a tutti i suoi collaboratori per questo anno difficile che anche loro

stanno in qualche modo superando. È stato ed è un presidio ospedaliero importantissimo, nevralgico su tutto l'asset provinciale. Nelle strategie sanitarie future di area vasta avrà un futuro in cui vi saranno concentrate alcune aree di intervento di eccellenza. L'ho sempre detto e sarò il primo e sarò sicuramente in prima linea a difendere tutto quello che si potrà difendere ed a migliorare tutto quello che si potrà migliorare all'interno del nostro ospedale. Insomma c'è tanto lavoro da fare in moltissime direzioni e servirà il contributo di tutti, ma partiamo da una rete che ha ancora punti di eccellenza in molti settori perciò credo di essere ottimista e di poter dire con ottimismo che il lavoro di tutti voi io lo ricordo nei singoli passaggi, chi in maniera critica chi in maniera costruttiva, chi in maniera silente ma in qualche modo mi ha testimoniato, mi ha aiutato nelle decisioni che abbiamo preso quindi veramente al di là dell'istituzionale un ringraziamento che vi porto e credo che al di là delle nostre differenze possiamo chiudere un anno guardandoci alle spalle con orgoglio perché credo che ognuno di voi abbia portato il proprio contributo a questa amministrazione e di conseguenza alla nostra cittadinanza.”

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie Sindaco. Passiamo ora il punto numero 4.”

PUNTO N. 4 – PROROGA CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA COMUNALE FRA I COMUNI DI SCANDIANO, CASALGRANDE E VIANO. (Deliberazione nr. 150).

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Tale atto è una proroga della scadenza della convenzione della Segreteria comunale in forma associata con il Comune di Casalgrande e Viano, stipulata per un anno, con decorrenza il 13 gennaio 2020, si propone di prorogarla fino al 31 maggio 2022. Questa proroga è già stata approvata nei Consigli Comunali di Casalgrande e di Viano, io se siete d'accordo do per letto il testo e chiedo, a questo punto comunque apro il dibattito, se ci sono delle dichiarazioni da parte dei gruppi consiliari. Consigliere Nironi prego.”

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:

“Grazie Presidente. Come noto il 30 agosto 2019 il nostro gruppo consiliare ha depositato una mozione che proprio verteva sulla figura del Segretario generale e su all'epoca vigente convenzione di Segreteria che interessava oltre al Comune di Scandiano, comuni differenti da quelli che interessano l'attuale convenzione di segreteria che sono appunto i Comuni di Viano e Casalgrande, convenzione della quale si chiede oggi la proroga fino al maggio 2022. Le motivazioni che ci portarono sia in sede di campagna elettorale che come uno dei primi atti di questa consiliatura a depositare la mozione che ho indicato, erano e continuano ad essere la consapevolezza che il Segretario comunale costituisca un'assicurazione fondamentale per gli amministratori locali virtuosi e soprattutto un irrinunciabile presidio di legalità. Una consapevolezza che verteva anche sulla centralità della figura del Segretario comunale e sulla necessità che venisse questa dotata di sempre più autonomia ed indipendenza dal potere esecutivo comunale anche a presidio dei diritti e delle garanzie delle opposizioni. Vi era poi anche un'altra constatazione che ci aveva indotto a presentare la mozione, che era la consapevolezza che il Comune di Scandiano, primo Comune della provincia dopo il capoluogo, anche in considerazione del suo ruolo proprio all'interno dell'Unione dei Comuni Tresinaro Secchia, dovesse tornare ad avere a disposizione dopo tanto tempo un segretario a tempo pieno senza condiderne la professionalità con altri Comuni. Questo a nostro avviso era e continua ad essere un obiettivo fondamentale di gestione dell'ente, irrinunciabile, a costo di tagliare altre spese di gestione, questa sarebbe stata la nostra priorità nel caso in cui fossimo stati eletti e fossimo stati chiamati a ricoprire ruoli diversi, e questo abbiamo voluto che fosse una delle nostre priorità come gruppo consiliare non appena insediatici. Per queste ragioni essendo rimaste ferme queste consapevolezze che abbiamo maturato durante le riflessioni della campagna elettorale, durante i nostri primi mesi come consiglieri e considerando che immutata anche è la posizione del Comune di Scandiano e la necessità che noi pensiamo permanga appunto di avere a disposizione a tempo pieno un Segretario, non possiamo votare favorevolmente per il rinnovo di una convenzione di segreteria che sia pure a

termini e condizioni più ragionevoli perché pone in rete, in convenzione comuni confinanti, mentre prima parlavamo di comuni addirittura di altra Provincia e questo era ancora un esempio maggiore di irrazionalità e di dispendio delle professionalità, non possiamo però chiaramente votare a favore perché questo significherebbe evidentemente contraddire la nostra volontà, la nostra convinzione che è quella della necessità che il Comune di Scandiano per tutto quanto detto sia dotata in via esclusiva e a tempo pieno di una figura appunto così importante come quella del Segretario comunale. Grazie.”

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Nironi. Consigliere Gallingani.”

GALLINGANI MARCELLO:

“Comprendo tutte le motivazioni che ha detto Alessandro anche a fronte di quella mozione che presentò all’inizio della legislatura. Il nostro invece credo che sia un atto di fiducia verso il Segretario che da tanti anni ormai, diversi anni occupa nella nostra amministrazione, quindi un riconoscimento personale ma anche ad un invito, sapendo che oltre agli aspetti che citava Alessandro legati alle legalità, del controllo degli atti, anche un ruolo importante di coordinamento di altri dirigenti. Noi per diverse motivazioni non abbiamo ancora il direttore generale, è un progetto comunque che probabilmente forse riprenderemo, in questo momento il Sindaco e la Giunta hanno bisogno nelle conferenze legate ai dirigenti, di avere una persona che si faccia carico di tutti quegli adempimenti di cui abbiamo necessità, quindi Segretario buon lavoro e ancora una volta ci dia una mano e soprattutto cerchiamo di fare in modo che la carenza di un direttore generale si senta il meno possibile.”

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Gallingani. Ci sono altri interventi o dichiarazioni di voto? A questo punto pongo in votazione il punto numero 4: proroga convenzione per la gestione in forma associata del servizio di segreteria comunale fra i Comuni di Scandiano, Casalgrande e Viano.

Posto in votazione il punto 4, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 13;

contrari n. 03 (consiglieri Alessandro Nironi Ferraroni, Chiara Ferrari e Beltrami Davide – Gruppo Misto); ;

astenuti n. 00;

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Prego”.

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:

“Grazie Presidente. Colgo l'occasione della prima deliberazione sull'immediata eseguibilità per fare anche un po' il punto della situazione a seguito di una riflessione che abbiamo sviluppato all'interno del gruppo sulla prassi di richiedere l'immediata eseguibilità che, come sappiamo, ai sensi dell'articolo 134 comma 4 del Decreto Legislativo 267 del 2000 dovrebbe rappresentare un'eccezione motivata da ragioni di eccezionale urgenza che suggeriscono discrezionalmente all'amministrazione comunale di derogare a quello che è il regime ordinario di produttività di efficacia, di produttività di effetti decorsi i giorni di legge dalla pubblicazione sull'albo pretorio telematico di una deliberazione. Ecco, proprio perché si tratta di una scelta discrezionale e la discrezionalità dell'azione della pubblica amministrazione in questo caso non sarebbe surrogabile in nessun'altra sede, nemmeno in quella giurisdizionale, considerato che quella che è un'eccezione è invece una prassi, da un punto di vista di prassi sempre ecco quello che noi chiederemmo è che in sede di autonoma deliberazione perché il legislatore ha voluto proprio sottolineare l'importanza di questo aspetto demandando la valutazione di discrezionalità ad una deliberazione connessa ma autonoma rispetto a quella principale, sia esplicitata dalla Giunta in sede di votazione richiamandosi agli atti e ricordando al Consiglio Comunale quali sono le motivazioni che portano ciascuna volta alla valutazione di eccezionale urgenza che porta a questa decisione e poi una raccomandazione, se possibile, di cercare di contingentare quanto più possibile il ricorso alla immediata eseguibilità. Questo perché non tanto fa difetto a noi che non abbiamo problematiche a valutarne di volta in volta l'opportunità a prescindere dal merito della deliberazione, anche se essendo una deliberazione connessa evidentemente quasi sempre il voto della seconda è trascinato dal voto sulla prima ecco, però avremmo piacere che questa prassi di

costante urgenza su qualsiasi deliberazione, perché a memoria sinceramente non mi ricordo e non ci ricordiamo direi una deliberazione sulla quale non sia stata chiesta l'immediata eseguibilità, ecco venga invertita la tendenza, cioè laddove sussistano ragioni di eccezionale urgenza che portino ai sensi dell'articolo 134 comma 4 ad erogare a regime legale ben vengano con, però, motivazioni che ci paiono in alcuni casi lacunose. La richiesta, se possibile, è quella di rammentare quantomeno al Consiglio ogni qualvolta viene richiesto, ci auguriamo che non sia una costante, l'immediata eseguibilità, quali sono le valutazioni discrezionali, ripeto, che determinano appunto il convincimento della Giunta nel non attendere il decorso del decimo giorno per la produttività di effetti. Grazie.”

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Chiede la parola il Segretario, prego”:

SEGRETARIO:

“Come al solito mi complimento con il consigliere Nironi nel senso che entra proprio nei particolari di una norma che per la verità, sebbene conosciuta, viene un po' abusata in qualche modo cioè l'immediata eseguibilità deve essere accompagnata oltre che da una maggioranza qualificata nel voto, anche dalla necessità dell'urgenza, sono motivazioni. In questo caso la motivazione c'è perché la convenzione scade il 13 gennaio quindi se volessimo pubblicare per 10 giorni più 5 non ci troveremmo con la firma della convenzione, per cui ben venga la critica ma in questo caso c'è propria la necessità e l'urgenza di stipularla prima.”

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:

“Grazie, grazie Presidente, grazie Segretario. Diciamo che non era riferita ovviamente al caso di specie ma ho colto l'occasione della prima votazione sul punto, a fine di questo anno solare pieno di consiliatura, per fare anche noi un po' il punto della situazione su alcune tematiche ricorrenti in ambito consiliare. Grazie.”

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie a lei della precisazione e vedremo, nel qual caso sia richiesta, di esporre le motivazioni. A questo punto va votata, prendendo anche le considerazioni che ha fatto il Segretario”.

favorevoli

n. 13;

contrari

n. 03 (consiglieri Alessandro Nironi Ferraroni, Chiara Ferrari e Beltrami Davide – Gruppo Misto);

astenuti

n. 00 ;

PUNTO N. 5 - RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 253/2020 DI VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022 AI SENSI DEGLI ARTICOLI 42 E 175 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO DEL 2000. (Deliberazione nr. 151).

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Parola all'assessore Leonardi.”

LEONARDI – ASSESSORE:

“Buonasera a tutti. Grazie Presidente. La delibera di Consiglio prevista in approvazione ratifica la deliberazione di Giunta numero 253 adottata in via d'urgenza il primo dicembre 2020, relativa ai fondi che il Governo, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni recate dal Decreto-legge 23 novembre 2020 n.154, cosiddetto Decreto Ristori-ter, all'articolo 2 “misure urgenti di solidarietà alimentare” ha stanziato per buoni spesa alimentari destinati a famiglie in difficoltà economica. Per Scandiano tali fondi ammontano a €136.621. La variazione è a pareggio in entrata ed in spesa. Per tale atto è stato seguito l'iter di variazione in via d'urgenza da parte della Giunta al fine di poter tempestivamente procedere alla raccolta delle domande, all'istruttoria e alla distribuzione dei primi buoni prima di Natale. È quindi prevista la successiva ratifica da parte del Consiglio Comunale ai sensi del 175 del TUEL. Inviterei l'assessore Davoli ad una veloce presentazione dei dati relativi alla distribuzione dei buoni spesa, di cui è già stata data informazione alla commissione Covid. Grazie.”

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

Parola all'assessore Davoli, prego.”

DAVOLI – ASSESSORE:

“Buonasera. Brevemente, qui il Commissario Monti ha già inoltrato i dettagli di questa erogazione e sostanzialmente appunto, una volta deliberata in Giunta i medesimi criteri della precedente volta, che hanno semplicemente avuto un’aggiunta di due parametri legati alla esclusione della domanda nella voce somma delle giacenze ed entrate mensili fino a ottobre 2020, come l’altra volta è stato attivato un portale on-line dove poter fare la domanda e lo sportello sociale ha dato assistenza alle persone in difficoltà rispetto alle domande invece cartacee. Le domande sono state aperte il 2 di dicembre e hanno chiuso il 9 di dicembre quindi sette giorni, questo perché appunto intenzione dell’amministrazione era poter erogare prima di Natale - cosa che è avvenuta in quanto abbiamo erogato la settimana precedente a Natale - Complessivamente i beneficiari sono 195, di questi 195, 100 beneficiari risultano in fascia alta per un totale di 28.200 euro, 91 beneficiari sono in fascia media per un totale di 26.150 euro e 4 beneficiari sono in fascia bassa per un totale di €1.100. Tutte le persone sono state informate, abbiamo erogato a tutti i richiedenti che appunto avessero compilato la domanda adeguatamente e rientrassero appunto nei parametri. Questa volta il buono è stato consegnato per non sovraccaricare la Croce Rossa che appunto è diventato punto drive per i tamponi presso (...) pianoterra, in sicurezza, per un totale di €55.450. terminate le feste, quindi dopo l’epifania verranno riaperte le domande per una seconda tranche e nella delibera che è stata approvata in Giunta è stato dato un contributo anche alla Croce Rossa Italiana e a Caritas per il sostegno che ci stanno dando in questi mesi rispetto alla distribuzione di derrate e di beni di prima necessità. Croce Rossa questa volta ha avuto un contributo maggiore di Caritas per appunto le distribuzioni straordinarie che ha compiuto, oltre a quelle che erano già inserite all’interno delle persone seguite col Progetto Buon Samaritano e quindi complessivamente avremo le risorse disponibili per poter eseguire una seconda tranche per poter poi valutare successive erogazioni. Ricordo che il contributo dato è per un componente €150, per due componenti €250, per tre componenti €300, quattro componenti per €350 e cinque componenti €400. I buoni sono buoni da €10 ciascuno e, ovviamente, hanno potuto spendere la cifra a cui hanno tratto beneficio nei punti vendita che si sono accreditati per poter accogliere i buoni spesa che poi successivamente verranno liquidati della spesa che il Comune e che poi i commercianti hanno sostenuto. Questo è quanto e ovviamente come le altre volte, se poi ci sono domande o riflessioni sono sempre a disposizione per chiarimenti.”

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie Assessore Davoli. A questo punto apro il dibattito, chiedo se ci sono interventi. Consigliere Romagnoli prego.”

ROMAGNOLI GIOVANNI:

“Grazie presidente, buonasera a tutti. Solo un veloce intervento per motivare il nostro voto favorevole al presente punto all’ordine del giorno. Con questo atto, come illustrava sia l’assessore Leonardi che l’assessore Davoli, andiamo a ratificare la deliberazione di Giunta numero 253, adottata in via d’urgenza lo scorso primo dicembre ed esclusivamente riferita ai fondi che il governo ha stanziato per buoni spesa alimentari destinati a famiglie in difficoltà, che per il nostro Comune ammontano ad oltre €136.000. La scelta di una variazione in via d’urgenza approvata dalla Giunta è stata appunto motivata dalla necessità di procedere alla distribuzione dei buoni stessi entro metà dicembre appena trascorsa e deliberazione d’urgenza che andiamo a ratificare in Consiglio entro il termine previsto, sulla quale, visto l’oggetto della variazione, siamo ad auspicare come maggioranza una posizione unanime del Consiglio Comunale. Ho concluso, grazie Presidente.”

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Romagnoli. Se non ci sono altri interventi o dichiarazioni di voto, pongo in votazione: ratifica della deliberazione di Giunta comunale n. 253/2020 di variazione d’urgenza Bilancio di Previsione 2020-2022 ai sensi degli articoli 42 e 175 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 numero 267”.

(Esce il consigliere Galligani)

Posto in votazione il punto 5, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 13 ;
contrari n. 00 ;
astenuti n. 02 (consiglieri Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle);
Posta in votazione l'immediata esecutività, il Consiglio comunale approva a maggioranza
favorevoli n. 13;
contrari n. 00;
astenuti n. 02 (consiglieri Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle);

PUNTO N. 6 - RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 20 DECRETO LEGISLATIVO 19 AGOSTO 2016 NUMERO 175. (Deliberazione nr. 152).

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Parola all'assessore Leonardi”.

LEONARDI – ASSESSORE:

“Grazie Presidente. Il provvedimento posto in votazione al Consiglio prende le mosse dal Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica previste dal Decreto Legislativo 19 agosto 2016 numero 175, il quale prevede all'articolo 4 che le pubbliche amministrazioni non possono direttamente o indirettamente mantenere partecipazioni anche di minoranza in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali. A tal fine è prevista una ricognizione annuale per un piano di riassetto della loro razionalizzazione, fusione o soppressione anche mediante la messa in liquidazione o cessione. La situazione è rilevata alla data del 31 dicembre 2019. Sono elencate in questo piano ricognitorio delle partecipate, ai sensi del Testo Unico, le partecipazioni in Agac Infrastrutture Spa, Piacenza Infrastrutture Spa, Agenzia Locale per la mobilità e trasporto pubblico locale Srl, Lepida Scpa e Iren Spa. Mancano quindi, rispetto allo scorso esercizio, due partecipazioni che erano presenti nella ricognizione dello scorso anno e che sono state nel frattempo eliminate, riferite rispettivamente alla società Rio Riazzone Srl, che dal 23 dicembre 2019 è definitivamente cessata, insieme alla minima partecipazione che il Comune di Scandiano deteneva nella Banca Popolare Etica Scpa ceduta alla stessa società sempre nel mese di dicembre 2019. C'è ancora in programma la dismissione delle quote della società Piacenza Infrastrutture già deliberata con precedenti provvedimenti dopo l'avvenuto perfezionamento procedurale per la cessione delle quote di partecipazione. La dismissione dovrà avvenire entro il prossimo esercizio. Questa partecipazione non ha rilevanti riflessi economici sul bilancio dell'Ente, è una società in utile e non ha riflessi negativi di alcun tipo sui conti dell'Ente a cui invece ha erogato utili. Grazie.”

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Leonardi. È aperto il dibattito. Consigliere Nironi prego.”

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:

“Grazie Presidente. In questo intervento cercheremo di argomentare il nostro voto contrario a questa deliberazione posta all'attenzione del Consiglio Comunale questa sera dalla Giunta Comunale e partiremo da uno dei punti più critici, non tanto di questa proposta di deliberazione in sé per sé considerata ma uno degli oggetti sottostanti, uno degli oggetti più importanti che tocca l'attività di partecipazione del Comune di Scandiano che è quello di Agac Infrastrutture Spa, perché leggendo l'allegato A della proposta di deliberazione, in particolare la pagina 6 che si occupa di Agac Infrastrutture Spa, verrebbe da chiedersi come mai l'assemblea dei soci, quindi anche il Comune di Scandiano a fronte di una vittoria in un procedimento arbitrale che ha determinato il conseguimento di un risarcimento per circa €663.000, poco meno di €663.000, si sia reso necessario o sia stata valutata come opportuna la decisione di proporre appello e appello ricorso che è stato depositato contro il lodo arbitrale il 30 luglio del 2020. È in una pagina diciamo remota dell'allegato ma sottende uno degli eventi di cattiva gestione delle partecipazioni più importanti della storia provinciale sicuramente. Ma di cosa stiamo parlando? E perché l'assemblea dei soci fra cui anche il Comune di Scandiano ha deciso a fronte di una vittoria in primo grado di proporre appello? Perché il risarcimento conseguito di €662.000 e rotti faceva fronte ad un danno richiesto, stimato alla data di presentazione della do-

manda di arbitrato in 38 milioni di euro. E che cosa sono questi 38 milioni di euro? Beh è la vicenda del prestito da 65 milioni di euro contratto nel 2005 con Unicredit. Cosa fecero gli amministratori della società? Fecero una scelta gestionale: cautelarsi rispetto ad un rischio di aumento dei tassi, contro l'incremento appunto dei tassi, stipulando un contratto derivato che avrebbe dovuto cautelare la società contro il rischio di oscillazione dei tassi. Nel 2015 c'è stato un primo tentativo di rinegoziare il mutuo, infruttuoso, cui è seguito il contenzioso giudiziario. In sostanza in questi dieci anni, fra il 2005 - data di stipula - ed il 2015 - data del radicamento del contenzioso - sono maturati circa 38 milioni di euro di interessi. E la domanda giudiziale aveva ad oggetto proprio il disconoscimento della validità del contratto derivato, che aveva portato alla maturazione di tassi diciamo su 38 milioni di euro. E la scadenza del finanziamento è il 2034. Gli interessi stimati sulla base del contratto derivato vigente diciamo sono altri 26 milioni di euro, ecco perché è stato proposto appello, perché a fronte di 38 milioni e 26 rischiati è arrivato un risarcimento a €662.000. Questo è il contenuto sottostante il pezzo di pagina 6 dell'allegato A della proposta di deliberazione. Basterebbe questo direi per capire che qualcosa non ha funzionato evidentemente dal 2005 ad oggi, nella gestione ed i primi a rendersene conto sono stati probabilmente i Comuni che hanno deciso guarda caso di rinegoziare il mutuo, di proporre una domanda giudiziaria di arbitrato in questo caso che riguardava appunto il contratto derivato. Queste sono in parte le ragioni che ci portano oggi a votare contro, l'ultima ma non l'ultima è quella legata a Piacenza Infrastrutture rispetto alla quale noi non ne facciamo una questione tanto economica ma una questione di metodo gestionale, mi accingo a concludere l'intervento posto che ormai i miei cinque minuti stanno per scadere. Noi abbiamo detto in sede di conferenza dei capigruppo e lo ripetiamo in questa sede, come il Comune di Scandiano che è il Comune mandante nei confronti del Comune di Reggio Emilia che è il Comune mandatario per la gestione di questa partecipazione, che ha un unico acquirente al mondo che è il Comune di Piacenza, perché si tratta della società che ha in pancia la rete idrica del Comune di Piacenza, può comprarla solo il Comune di Piacenza. Che cosa c'è scritto in questo documento che ci vede fortemente contrari e rinnoviamo l'invito alla Giunta a chiamare il mandatario, a svegliarlo? Non può dirci il mandatario che una partecipazione che ha un unico acquirente al mondo perché c'è stato il Covid, in un anno, in due anni ha mandato una lettera al 26 novembre per chiedere all'unico acquirente al mondo di rinnovare il tavolo delle trattative per comprare l'unico bene che gli interessa. Questo dal lato del mandatario non va bene, bisogna che il Comune dal lato del mandante non va bene, bisogna che il Comune mandatario si svegli. È una questione di minore importanza ma è vero anche che l'unica partecipazione sostanzialmente per la quale è prevista la dismissione. Non è una violazione di legge, non stiamo parlando di questa, la società è in utile ed ha i requisiti per permanere nella titolarità del Comune, ma che il Comune mandatario faccia questo in un anno per noi non è accettabile. Rinnoviamo in questa sede, scuso se ho sfiorato di un minuto il mio tempo ma assorbo anche il tempo che avrei avuto in sede di dichiarazione di voto e quindi confermo il nostro voto contrario. Grazie.”

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Nironi. Consigliere Romagnoli.”

ROMAGNOLI GIOVANNI:

“Grazie Presidente. Ripeto e riprendo nuovamente verso fine anno i ringraziamenti che vi sono stati più volte durante l'anno agli uffici per il puntuale e significativo lavoro svolto durante l'anno in corso, indubbiamente unico almeno fino ad oggi che auspichiamo rimanga tale a lungo. Ringrazio inoltre l'assessore Leonardi per la presentazione del punto all'ordine del giorno, precisa e puntuale, proposta di deliberazione che prende le mosse dal Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, Decreto Legislativo 175/2016, il quale prevede che le pubbliche amministrazioni non possono direttamente o indirettamente mantenere partecipazioni anche di minoranza in società aventi per oggetto attività non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali. Come ricordava l'assessore, la ricognizione attuale effettuata al 31/12 ultimo scorso, delle cinque partecipate al nostro ente già citate Agac Infrastrutture, Piacenza Infrastrutture, Agenzia locale per la mobilità e trasporto pubblico locale Srl, Lepida e Iren SPA, rispetto alla fotografia precedente risultano quindi concluse due partecipazioni che erano presenti al 31.12.2018, quella della società

Rio Riazzone e quella partecipazione che il Comune di Scandiano deteneva nella Banca Popolare Etica. Per quanto riguarda l'andamento delle partecipate, escludendo dalla valutazione l'andamento di Iren SPA in quanto le quotazioni di borsa rendono la valutazione sull'andamento della società significativamente più complesse, si notano situazioni assolutamente positive con tutte e quattro le società che non chiudono alcun esercizio in perdita negli ultimi cinque anni, finestra 2015/19, e due società Agac Infrastrutture appena citata, Piacenza Infrastrutture che hanno un trend in costante crescita del risultato di esercizio dal 2015 al 2019. A tal proposito, pur capendo le obiezioni che sono state sollevate sia in sede di commissione 1 sia questa sera, assolutamente fondate da parte del consigliere Nironi Ferraroni, ma che, specialmente riguardo a Piacenza Infrastrutture, mi sento di valutare forse più formali, metodologiche che non sostanziali, sono viceversa molto attento al risultato economico, sono a sottolineare a nostro avviso la mancanza di urgenza della dismissione di Piacenza Infrastrutture la quale, pur con una partecipazione limitata del nostro Comune, ha avuto negli ultimi anni effetti solamente positivi sullo stesso bilancio. Ho concluso. Grazie Presidente.”

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Romagnoli. Chiedo se ci sono altri interventi, passiamo ora a questo punto al voto: razionalizzazione periodica delle partecipate ai sensi e per gli effetti dell'articolo 20 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 numero 175.

Posto in votazione il punto 6, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 11 ;
contrari n. 05 (consiglieri Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle; Alessandro Nironi Ferraroni, Chiara Ferrari e Beltrami Davide – Gruppo Misto);
astenuti n. 00 ;

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Su questo punto e sul punto successivo, così li motivo entrambi venendo anche incontro alla richiesta del consigliere Nironi Ferraroni, c'è la scadenza al 31/12, di conseguenza l'immediata eseguibilità è motivata dalla scadenza ravvicinata sia del punto in oggetto cioè del punto 6 che del punto numero 7 che vedremo immediatamente dopo.

Posta in votazione l'immediata esecutività, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 11;
contrari n. 05 (consiglieri Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle; Alessandro Nironi Ferraroni, Chiara Ferrari e Beltrami Davide – Gruppo Misto);
astenuti n. 00;

PUNTO N. 7 – PRESA D'ATTO PEF PIANO ECONOMICO FINANZIARIO DEL SERVIZIO RIFIUTI 2020 - CONSEGUENTI DETERMINAZIONI. (Deliberazione nr. 153).

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Parola all'assessore Leonardi, prego”.

LEONARDI – ASSESSORE:

“Grazie Presidente. Il PEF 2020 che introduce molte novità rispetto a quelle degli esercizi precedenti, è stato oggetto di accurata disamina in sede di commissione consiliare Bilancio alla presenza anche di funzionari Iren che hanno fornito un utile supporto alla decodifica di alcuni aspetti tecnici particolarmente complessi. Questo PEF, in effetti, costituisce l'anno zero dell'introduzione del cosiddetto MTR cioè del metodo tariffario di calcolo del costo del servizio rifiuti introdotto da Arera cioè l'autorità di regolazione per l'energia reti ambiente nazionale, con la delibera 443 del 31 ottobre 2019. La creazione di un'Autorità nazionale e l'adozione di uno strumento normativo che codifica un nuovo metodo di calcolo del costo del servizio di gestione dei rifiuti, considerandolo quale servizio integrato, comprensivo di tutte le componenti di costo e le fasi di smaltimento, discende direttamente dall'applicazione della disciplina comunitaria, dapprima la direttiva 31 del 99 ad indicare che devono essere adottate misure affinché tutti i costi derivanti dall'impianto dell'esercizio del trattamento rifiuti debbano essere quantificati, affinché i gestori possano vedere riconosciuta dalle tariffe la copertura del costo complessivo della gestione dei rifiuti. A seguire la direttiva del 2018, la 851, che ha introdotto il criterio di responsabilità - si paga per quanto rifiuto viene prodotto - e della ne-

cessità di introdurre strumenti tecnici ed economici per incentivare l'applicazione della gerarchia dei rifiuti in una logica di economia circolare proprio per cercare di ridurre complessivamente la produzione di rifiuti, avviare recupero una quota quanto maggiore possibile dei rifiuti prodotti e tendere complessivamente ad una migliore gestione dei servizi connessi al ciclo del rifiuto. La normativa italiana ha poi recepito nel proprio ordinamento i principi europei e con la delibera Arera 443, si traduce operativamente in un nuovo metodo di lavoro impostato su base nazionale tale corpus di norme. L'Autorità nazionale come dicevamo, interviene in modo molto dettagliato; definisce una serie di criteri a cui tutto il territorio nazionale deve informarsi, per la prima volta vengono adottati i principi anche di definizione del perimetro entro il quale vanno considerati la raccolta e la gestione dei rifiuti e quelle attività che invece ne restano estranee. Viene definito come riclassificare le componenti di costo e viene approvato un metodo tariffario univoco che disciplina in modo molto dettagliato l'acquisizione di queste componenti di costo. Vengono definiti dei principi inediti quali quello di riconoscere nel piano economico finanziario, ad esempio, i costi di personale adibito ai servizi, oltre al costo d'uso del capitale e la remunerazione dello stesso. Questo per incentivare il più possibile gli investimenti in impianti di trattamento alternativi al concetto invece della discarica che si tende a superare. Vengono introdotti criteri che valorizzano l'avviamento alla vendita dei rifiuti o dei derivati come componente positiva di valore come ad esempio la produzione o la vendita di energia derivante dal trattamento di rifiuti. Per la prima volta viene costruito un PEF che, anziché basarsi su un preventivo di costi che il gestore del servizio, nel nostro caso Iren, definiva come congrui per quelle che erano le esigenze del territorio, si basa invece su dati consuntivi, dati derivanti dai bilanci dei soggetti gestori quali contabilmente verificati e verificabili perché derivanti da documenti contabili obbligatori. Arera definisce inoltre degli incrementi tariffari che non possono superare determinati parametri legati sostanzialmente agli incrementi inflattivi per chi non incrementa i servizi erogati e possono vedere delle deroghe solo nel caso in cui si vedano incrementi effettivi nel servizio reso. Viene inoltre definita da Arera la procedura di approvazione che prevede un'elaborazione a partire da dati di bilancio derivanti dal gestore del servizio e dati forniti dai Comuni. Una validazione di questi valori e degli eventuali correttivi da parte dell'autorità territoriale competente, nel nostro caso Atersir, ed una complessiva approvazione a livello di bacino ritenuto territorialmente rilevante che per noi è il bacino di Reggio Emilia. Da qui poi la presa d'atto dei Consigli Comunali del PEF approvato dall'Autorità territoriale competente per le successive ricadute sulla tariffazione. Si tratta di un procedimento sia dal punto di vista della sua costituzione che dal punto di vista delle fasi approvative, decisamente diverso da tutti quelli degli anni precedenti. L'obiettivo è quello di impostare un coordinamento dei vari livelli territoriali che veda competenze distinte e che deve tendere nei propri obiettivi al riconoscimento del costo pieno del servizio di trattamento dei rifiuti. Quindi considerare nel costo del servizio integrato tutte le componenti di costo, comprese anche le parti della gestione amministrativa, della gestione industriale, quindi come dicevamo anche degli investimenti e gli ammortamenti degli impianti per i quali sono svolti investimenti per il trattamento del rifiuto e le componenti positive, quanto si ricava anche dal trattamento dei rifiuti, proprio per fotografare in modo dinamico un anno dopo l'altro anche gli andamenti e tendere ad un progressivo miglioramento di questi indicatori. In questa completa revisione del metodo di calcolo abbiamo dunque dei dati che sono difficilmente confrontabili, il PEF 2019 ed il PEF 2020 guardati uno di fianco all'altro presentano variazioni che non sono direttamente imputabili alla diversità del servizio erogato, ma sono prevalentemente imputabili alla nuova metodologia di calcolo introdotta. Questo PEF inoltre prescinde, in modo pressoché completo, rispetto al costo dei servizi effettivamente realizzati nel 2020 in quanto parte da dati contabili riferiti al 2018 applicando poi indicatori di rettifica di tali dati, l'incremento del valore finale del PEF che con le nuove logiche di calcolo è pari al 8,46%. Ricordiamo che tale incremento non trova applicazione nelle tariffe del 2020 in quanto tali tariffe sono state confermate dai provvedimenti emergenziali con i livelli tariffari del 2019. L'incremento andrà eventualmente definito a partire dal 2021 per il triennio, sulla base dei costi che verranno individuati nei PEF successivi al primo e nei limiti d'incremento tariffario previsti da Atersir,

individuati nel 6,6% per Scandiano in quanto ha ampliato il perimetro dei servizi erogati con la raccolta porta a porta. Grazie.”

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Leonardi. È aperto il dibattito. Consigliere Romagnoli prego”.

ROMAGNOLI GIOVANNI:

“Grazie Presidente, grazie all'assessore per l'illustrazione del punto. Come è emerso all'ultima seduta di commissione 1 e come ricordavo adesso l'assessore Leonardi ci troviamo all'anno zero dell'introduzione del MTR cosiddetto, metodo tariffario di calcolo del costo del servizio rifiuti introdotto da Arera, l'Autorità competente con propria delibera 443 del 31 ottobre 2019. La creazione stessa dell'autorità nazionale Arera, nonché l'adozione di questo nuovo strumento per il calcolo del costo del servizio integrato di gestione dei rifiuti, discendono le discipline comunitarie ovvero la direttiva 1999-31CE, la Direttiva 2008-98 CE, la Direttiva UE 2018-851 che normano relativamente ai servizi rifiuti a livello europeo, con l'obiettivo di ridurre la produzione di rifiuti, avviare a recupero la maggior percentuale possibile dei rifiuti stessi e migliorare la gestione complessiva del servizio appunto integrato. È evidente, come ricordava anche l'assessore, il fatto che rispetto al 2019 si è passati da una logica di preventivo dei servizi su base contrattuale ad una logica di consuntivo dei servizi stessi, quindi fondata su dati contabili certi e nello specifico sul primo bilancio utile e chiuso che appunto è quello del 2018. La prima significativa differenza è quindi quella di passare da un approccio ex ante, vigente per i PEF precedenti fino all'anno scorso, ad un approccio ex post come dicevo appunto, cambio di logica che vede anche nuove responsabilità per i soggetti coinvolti che pure sono gli stessi soggetti, tra cui il gestore quindi Iren Ambiente, il Comune i quali rendicontano i costi da bilancio e li consegnano ad Atersir alla quale resta il compito di validare i totali del PEF e le percentuali di limite della crescita. Dal punto di vista del controllo di gestione tuttavia le modifiche introdotte con il presente PEF a mio avviso decisamente migliorative almeno come metodo di gestione appunto, sono più consistenti di quanto risultavo, ne cito solo alcune: il personale nella modalità di costificazione precedente era imputato come costo generale di gestione ora invece penso più correttamente di personale operativo viene inserito nella costificazione diretta del servizio, i costi finanziari sono interamente diversi dalla logica adottata precedentemente, perseguono l'obiettivo di sollecitare gestori ed enti comunali ad incentivare un'economia circolare ove, vantaggi collegati sia al conferimento di rifiuti in impianti di trattamento piuttosto che in discariche, vantaggi dovuti a mezzi che possono ridurre l'emissione di CO2 in atmosfera e quant'altro, se non l'introduzione stessa del costo finanziario sono tutte logiche che appunto tenendo conto della remunerazione del capitale, quest'ultima producono modalità nuove con logiche penso più corrette per il calcolo dei nuovi PEF. I ricavi inoltre, oltre ai contributi di vendita forniti dal gestore, i ricavi introducono anche il concetto di sharing dei materiali venduti, nonché dell'energia prodotta e quindi per impianti di trattamento che vanno a recuperare energia c'è un beneficio diretto da parte del Comune che può ricevere parte dei ricavi di vendita della stessa energia. Quindi per riassumere in questa revisione del metodo di calcolo andiamo, ahimè, a perdere la possibilità per quest'anno di confrontare tra loro il PEF 2020 di cui andiamo a prendere atto questa sera, con il PEF 2019, in quanto le variazioni metodologiche per il calcolo di due documenti sono imputabili non tanto al fatto che il servizio sia diverso ma soprattutto alla diversa metodologia di calcolo che è stata introdotta. Metodologia che però rimarrà omogenea da qui in avanti e permetterà quindi il confronto in anni successivi mediante un nuovo e come ho provato ad illustrare penso più corretto modello di calcolo. Strumento il quale, come precedentemente ricordato, si avvicina da una parte ad un controllo di gestione con logica aziendale e dall'altra pone l'accento sull'importanza di azioni uniformi e condivise che possono perseguire un obiettivo nazionale di economicità e soprattutto di riduzione dell'impatto ambientale. Ho concluso, grazie Presidente.”

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Romagnoli. Chiedo se ci sono altri interventi. Finiamo intanto il giro degli interventi e poi passiamo alle dichiarazioni di voto. Dichiarazione di voto, prego. Non avevo visto la mano, chiedo scusa Gallingani, prego”.

GALLINGANI MARCELLO:

“Noi stasera votiamo una presa d’atto, una presa di atto che mette insieme le legislazioni europee volte ad incrementare da una parte il recupero ed il ricircolo e dall’altro di arrivare a produrre sempre meno rifiuti, e su questo siamo d’accordo. E su questo siamo d’accordo, ovviamente siamo anche d’accordo sull’aspetto che inserisce nel calcolo tutti i fattori della produzione, ed è la prima volta, ad esempio i costi di ammortamento. E negli imprevisti inserisce anche purtroppo le insolvenze. Il dato finale lo citava Elisabetta, 8,3 - 8,6%, di incremento. Ma questo deriva da un quoziente che ha denominatore una base tariffaria conosciuta mentre invece noi abbiamo detto che quel porta a porta sono immediatamente comparse utenze che prima non pagavano la Tari. Cosa significa questo? Che io possa abbassare quel 8,6% che è il quoziente se al denominatore ho una platea molto maggiore e quindi c’è necessità e mi spiace che in questo documento di natura nazionale non ci sia una forte caratterizzazione alla verifica delle utenze presenti sul territorio comunale. Cosa voglio dire? Io stamattina ho fatto domanda all’Ufficio Tributi, domande di cui conoscevo già le risposte, perché un po’ conosco le macchinette della nostra amministrazione, ma non perché Scandiano è obsoleta, perché Scandiano è all’avanguardia. Quando prima citavamo che occorre in qualche modo creare economia circolare, in qualche modo recuperare rifiuti, ma ragazzi Brescia e Reggio Emilia erano all’avanguardia in Europa e nel mondo, venivano da tutto il mondo a guardare il nostro inceneritore e quello di Brescia. Noi siamo stati pionieri in questa operazione quindi la nostra Agac che adesso si è fusa con altre società, era davvero all’avanguardia. Mi spiace non aver sentito bene prima l’intervento di Alessandro che in qualche modo, e non lo ripeto, ho provato di stare attento ma probabilmente da remoto più di tanto non riesci, ma era un successo, era la modernità, era il teleriscaldamento su tutto il territorio del Comune di Reggio Emilia. Noi dal punto di vista ambientale eravamo davvero quello che in America, ed io questo lo so perché conoscevo Veneziani ed il mio compagno di banco era l’Ing. Bravi Edoardo che lavorava con lui, era dall’America che venivano a studiare anche, quindi noi davvero eravamo straordinari. Voglio tornare sull’argomento: io l’altra sera, anche per una questione che ha parlato prima Luca in commissione o in maggioranza non ricordo, mi ha stimolato questo principio che è questo, e oggi ne ho parlato e ci sono (...) perché Marcello non sta inventando, Marcello ha solo la fortuna di lavorare per tanto tempo in un’amministrazione pubblica, di lavorare in un’azienda privata in cui costantemente devi verificare, controllare, ridurre i costi, fare in modo che... devo finire?”

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Un minuto”.

GALLINGANI MARCELLO:

“Ecco, cosa ho detto? Bene, noi abbiamo la necessità, e io ho piacere che da remoto c’è anche Matteo Caffettani, di inserire, di acquistare dei programmi che sono già in commercio e questi programmi fanno altro che avere ruolo di coordinamento tra lo stato di famiglia, l’anagrafe catastale, l’Imu e la Tari, ma un programma di questo genere è chiaro che devi tenere aggiornato ma si autogenera ogni volta che qualcuno va all’anagrafe oppure ogni volta che c’è una costruzione. Ecco bene, quindi io vorrei che la nostra approvazione fosse accompagnata almeno a livello provinciale che il nostro sindaco portasse la necessità di fare un acquisto di questi nuovi strumenti che consentano con pochissimo tempo di conoscere le insolvenze, in modo da abbassare il quoziente alzando il denominatore”.

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Gallingani, se non ci sono altri interventi c’è la dichiarazione di voto se non sbaglio da parte del consigliere Beltrami, prego”.

BELTRAMI DAVIDE:

“Allora buonasera Presidente. Volevo solo dire che noi ci asteniamo, la nostra dichiarazione sarà astenuti. Grazie”.

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Beltrami. Se non ci sono altre dichiarazioni poniamo in votazione la presa d’atto del PEF, Piano economico finanziario, e servizio rifiuti 2020 e conseguenti determinazioni. Favorevoli?”

Posto in votazione il punto 7, il Consiglio comunale approva

favorevoli n. 11 ;
contrari n. 02 (consiglieri Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle);
astenuiti n. 03 (consiglieri Alessandro Nironi Ferraroni, Chiara Ferrari e Beltrami Davide – Gruppo Misto);

Posta in votazione l'immediata esecutività, il Consiglio comunale approva

favorevoli n. 11 ;
contrari n. 02 (consiglieri Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle);
astenuiti n. 03 (consiglieri Alessandro Nironi Ferraroni, Chiara Ferrari e Beltrami Davide – Gruppo Misto);

GALLINGANI MARCELLO:

“Ecco, Paolo, solo un’appendice, chiedo scusa se sono fuori tempo massimo, la mia dichiarazione è che vengono acquistati ed implementati dei nuovi strumenti operativi per la verifica ed il controllo degli insolventi”.

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Va bene, casomai prima delle dichiarazioni, se c'è bisogno di sfiorare non è un problema, e della votazione”.

PUNTO N. 8 – PROCEDIMENTO UNICO PER L'AUTORIZZAZIONE DELLA COSTRUZIONE ALL'ESERCIZIO DEL METANODOTTO COSTRUITO DAI TRATTI DI DERIVAZIONE SCANDIANO BOSCO. (Deliberazione nr. 154).

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Parola all'assessore Pedroni”.

PEDRONI – ASSESSORE:

“Grazie e buonasera a tutti. Quello che andiamo a proporre in votazione stasera a questo Consiglio Comunale è un progetto di messa in sicurezza di alcuni, di due tratti di due metanodotti esistenti sul nostro territorio e quindi per quanto riguarda l'approvazione del progetto definitivo in quanto trattasi di opera pubblica l'attuale normativa vigente demanda al Consiglio Comunale la sua approvazione e quindi una volta votato questo progetto andremo ad inserirlo sui nostri strumenti urbanistici, domanda al Consiglio Comunale in quanto va in contrasto con i nostri attuali strumenti urbanistici, il Psc. Una breve descrizione in cosa consistono i lavori di questo progetto presentato alla fine del 2019 da Snam Spa a vari enti che ne avevano diciamo diritto al suo esame, con la stesura di un parere finale: la messa in sicurezza di questi due metanodotti che staccano dalla sottostazione presente, per chi conosce la zona, su via Sabatini e che vanno a servire due abitati che sono Bosco ed un nostro comune diciamo vicino che è Viano. Sono due metanodotti che hanno ovviamente due diametri diversi, la messa in sicurezza è il punto di attraversamento sotto alla linea ferroviaria Reggio-Sassuolo. Attualmente questi tubi in acciaio sono posati direttamente sul terreno, la messa in sicurezza consiste nel diciamo incamiciarli, tecnicamente si dice così, all'interno di un tubo di diametro maggiore per far sì che eventuali cedimenti strutturali della massicciata o altre variazioni del terreno possano andare a causare dei danni al metanodotto con conseguenti perdite diciamo di un combustibile esplosivo. All'estremità di questo attraversamento verranno messi dei sistemi di rilevazione, attualmente i due metanodotti dalla sottostazione imboccano a fianco alla ditta Saer direttamente via dell'Industria, per fare i lavori, ovviamente per non mettere in disservizio l'esistente viene fatto un bypass, quindi viene allungato un po' il percorso, quindi i due nuovi tubi viaggeranno sempre in parallelo di fianco alla ferrovia Reggio-Sassuolo in direzione ovest, poi risaliranno su via dell'Industria affiancando la ditta Sacil e la ditta, la carrozzeria Bosco riprendendo su via dell'Industria le due tubazioni esistenti, questo per non dare diciamo disservizi. Tutto verrà realizzato chiaramente secondo le normative vigenti, i tubi esistenti verranno rimossi, gli unici due tratti che rimarranno diciamo nel suo stato attuale sono quei due pezzi sotto la ferrovia che verranno inertizzati. Il ruolo del Comune ovviamente è quello di, oltre ad approvare il progetto, impegnarsi a metterlo sui propri strumenti urbanistici, in particolare sulla tavola delle infrastrutture del nostro Psc, quello di vigilare

eventualmente sui lavori che interesseranno via dell'Industria per il loro ripristino della sede stradale. Grazie”.

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Pedroni. È aperto il dibattito. Se non ci sono interventi o dichiarazioni di voto... Marcello, scusa, io purtroppo guardo in sala, fammi un urlo eventualmente. Vai”.

GALLINGANI MARCELLO:

“No, no, non è un problema. Ecco, come ho detto anche ieri sera in conferenza dei capigruppo, chiedo a Claudio se nella concessione ad Iren dell'esecuzione dei lavori, considerando le condizioni pessime del manto stradale che sono in corrispondenza delle due aziende che dicevi prima, che è il tratto di strada che congiunge via dell'Industria a via Pradandi - no? - è davvero decimato, ecco, io chiedevo se essendo circa 800 metri quadrati, 700 metri quadrati, se è possibile oltre al ripristino chiedere ad Iren di fare il tappeto di nuovo perché è in condizioni pessime, ecco. Questo ho chiesto ieri sera e questo chiedo anche adesso, non nascondo che io quando ero (...) erano accordi che a volte facevo, è chiaro che noi glielo dobbiamo chiedere tutte le volte, ma considerando lo stato pietoso di quel tronco stradale, insomma credo che si possa anche questa volta fare...”

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Un secondo solo prima di dare la parola all'assessore Pedroni, chiedo se ci sono altri interventi. Replica dell'assessore Pedroni, prego”.

PEDRONI – ASSESSORE:

“Sì. Come Giunta ci impegniamo ad intervenire con una sola precisazione, Marcello, non è Iren ma è la Snam che fa questi lavori e quindi, niente, l'impegno è di intervenire con la ditta che verrà incaricata da Snam a fare i lavori di eseguire il ripristino come hai suggerito. Grazie”.

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Pedroni. A questo punto porrei in votazione... Ragazzi, scusate, tenete più su perché sennò... Consigliere Barbanti, prego”.

BARBANTI MARCO:

“Buonasera presidente, buonasera a tutti. Come già chiesto nella capigruppo, la mia domanda la ripeto anche questa sera: se le eventuali spese, no le spese per effettuare questi lavori sono anche in minima parte a carico del Comune di Scandiano. Seconda cosa che vorrei chiedere: quand'è che iniziano i lavori e quand'è che la Snam pensa di finirli. Grazie”.

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Assessore Pedroni, prego”.

PEDRONI – ASSESSORE:

“Sì. Come già, va bene, detto in conferenza dei capigruppo non c'è nessuna spesa da parte del Comune di Scandiano sennò quella poi di inserire il nuovo tracciato dei due metanodotti sui nostri strumenti urbanistici che di fatto comunque comporta un lavoro dell'ufficio tecnico e comunque se questo si possa definire è sempre una spesa. Per quanto riguarda i lavori non c'è nessun contributo da parte del Comune di Scandiano e l'altra, scusa, la data non ci sono ancora...siamo ancora in una fase di approvazione, quindi non sono ancora state identificate le ditte esecutrici e chiaramente i tempi diciamo di esecuzione, durata dei lavori e diciamo inizio e fine lavori. Quindi appena si saprà qualcosa sarà nostra cura poi comunicarlo anche tramite organi di informazione, anche perché almeno quando c'è l'attraversamento di via dell'Industria ci sarà qualche disservizio anche perché sarà una trincea di profondità di due metri e quindi due metanodotti viaggeranno a circa un metro uno dall'altro, quindi via dell'Industria per quegli 80-90 metri davanti alla ditta Sacil verrà interessata insomma ad un lieve disservizio.

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Pedroni. A questo punto poniamo in votazione il punto n. 8. Favorevoli?”

Posto in votazione il punto 8, il Consiglio comunale approva

favorevoli n. 13 ;
contrari n. 00;
astenuti n. 03 (consiglieri Alessandro Nironi Ferraroni, Chiara Ferrari e Beltrami Davide – Gruppo Misto);

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Su questo testo è stata chiesta da parte dell'ingegner Nasi l'immediata eseguibilità, l'ultimo punto, stante l'urgenza di concludere il procedimento di autorizzazione unica ai sensi del DPR 327/2001. Favorevoli?

Posta in votazione l'immediata esecutività, il Consiglio comunale approva

favorevoli n. 13 ;
contrari n. 00;
astenuti n. 03 (consiglieri Alessandro Nironi Ferraroni, Chiara Ferrari e Beltrami Davide – Gruppo Misto);

PUNTO N. 9 – ADOZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI, VANTAGGI ECONOMICI E PATROCINI. (Deliberazione nr. 155).

PRESIDENTE:

“La parola all'assessore Corti”.

CORTI – ASSESSORE:

“Buonasera a tutti, grazie presidente. Ometto inizialmente, per non essere noioso, tutte le premesse normative che comunque sono citate nella proposta di deliberazione e preso anche atto che la bozza di questo regolamento è stata discussa e presentata nella seduta congiunta nel corrente mese della commissione consiliare n. 7 congiuntamente alla commissione consiliare n. 10. Vado quindi brevemente a dire quali sono (...) di concetti inerenti a questa adozione. Si tratta di rinnovare un regolamento che disciplina la contribuzione che il Comune evolve per le varie manifestazioni sportive e culturali. La necessità deriva dal fatto che il vigente regolamento è un po' datato, perché deriva dal primo regolamento, era maggio '91, con successive modifiche aprile '92, gennaio '96, l'ultima nel luglio 2010 che riguardavano però prevalentemente la contribuzione di tipo sociale che adesso sono suddivise, riguardano un altro regolamento. Ed oltretutto deriva dal fatto che la società e le situazioni sono ampiamente modificate, se pensiamo dal '91 ad oggi. Si è andato a costruire un impianto organico partendo da due presupposti principali: la necessità di regole che nella massima trasparenza garantiscono imparzialità, pari opportunità e pari trattamento a tutti i cittadini, e come secondo punto la necessità di rendere possibile un'adesione al contesto sociale ed economico in costante e veloce mutamento e dunque ad individuare delle priorità e necessità ogni anno che possono essere anche differenti. Per questo si è partiti dalle finalità che richiamano il dettato costituzionale dell'art. 118, si sono individuati i settori di intervento e sono molto vasti ed articolati e sono quelli nell'art. 4, così da poter agire poi ogni anno valutando la situazione contingente. Si sono dichiaratamente esclusi tutti gli interventi, art. 5, per i quali altre norme o diverse modalità convenzionali o contrattuali permettono di individuare chiaramente gli obblighi dell'amministrazione e dunque di procedere speditamente senza ulteriori aggravii burocratici. La platea dei possibili beneficiari che riguarda l'art. 6 è stata definita in modo il più ampio possibile, escludendo solo partiti politici, organizzazioni sindacali oltre a soggetti il cui legale rappresentante abbia o abbia avuto nei due anni precedenti cariche elettive o incarichi di dirigente o posizioni organizzative all'interno dell'ente. Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 28/4/20, con questo ho approvato l'ordine del giorno presentato dai gruppi di maggioranza, Partito Democratico, Frazioni in Comune e Siamo a Scandiano, in merito alla concessione di sale e spazi comunali pubblici a soggetti, partiti, movimenti, associazioni solamente previa garanzia scritta del rispetto della Costituzione Italiana e, se prevista, la sottoscrizione da parte di chi chiede i contributi di dichiarazione in merito. La tipologia dei contributi è stata poi suddivisa in due macro-categorie, da un lato la programmazione da parte dei diversi soggetti del territorio, la trasparenza delle finalità a priorità dell'amministrazione comunale e conseguentemente la relativa possibilità di costruire progetti e programmi anche complessi da parte di chi vorrà fare ri-

chiesta di questo contributo; dall'altro, al fine di non imbrigliare troppo o ostacolare chi vorrà fare richiesta di contributo, qualora emergano opportunità particolari, progettualità, occasioni che richiedono un'azione rapida ma efficace. Abbiamo perciò previsto due tipologie, contributi ordinari che sono nell'articolo e riguardano l'art. 7, 8 e 9, erogati a seguito di un bando che l'amministrazione deve predisporre per tutte le tipologie di attività che intende sostenere anno per anno in cui vengono dichiarati prima gli intenti, cosa viene richiesto? Le tempistiche e definiti i modelli per la richiesta che consente di aiutare i richiedenti a non omettere o dimenticare alimenti considerati necessari, oltre a permettere una valutazione comparata. Poi esistono i contributi straordinari, art. 10 e 11 per richieste pervenute al di fuori di questi bandi ma risultanti interessanti ed a beneficio della comunità. Anche per questa tipologia è prevista comunque una modulistica al fine di aiutare i richiedenti a non omettere o dimenticare elementi considerati necessari la cui concessione è vincolata ad una motivazione dichiarata nell'atto medesimo di concessione. Sia per i contributi ordinari che per i contributi straordinari le regole sono dettagliate, chiare e trasparenti ma i contenuti possono essere dettati dalle diverse programmazioni di priorità che l'ente individuerà nel tempo, così come dalla specificità delle singole realtà che vorranno fare richiesta. Si è poi regolamentata la richiesta di patrocinio e le modalità di concessione e l'uso dello stemma comunale, al fine di comprenderla in modo esaustivo in un unico regolamento, art. 12, 13 e 14. Si è fatto anche un articolo specifico, il 15, anche per la concessione dei vantaggi economici che sono da equiparare ai contributi in quanto sono ben precisati e dichiarati. Da ultimo è prevista l'immediata esecutività di questo regolamento salvaguardando le pratiche in essere utilizzati con il regolamento attualmente in vigore al fine di incominciare già nell'anno 2021 con le modalità che abbiamo descritto. In definitiva, che vado a concludere, il primo concetto è quindi che la modifica sostanziale che è alla base c'è una nuova filosofia, le richieste di ammissione dei contributi non sono solo più articolate come nel precedente regolamento ma suddivise in due gruppi non più solo legate alle attività organizzate dalle associazioni sportive, culturali e dai circoli, ma legate anche un indirizzo che l'amministrazione può dare ogni anno. Quindi i contributi ordinari ogni anno la Giunta stabilisce una quota della somma destinata alla concessione dei contributi indirizzandola su progetti precisi. Su tale indirizzo le strutture comunali poi competenti adottano e pubblicano un bando per la concessione, l'indirizzo della Giunta dovrà sempre essere comunque nella logica del mandato dell'amministrazione, si lascia quindi un po' alla politica indirizzare una parte di questa contribuzione. I contributi straordinari resta sempre una quota per tutte quelle attività che restano fuori dai bandi, quota che permette di contribuire alle varie iniziative sia culturali, di spettacolo o di società sportive. Grazie”.

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Corti. È aperto il dibattito. Su questo, se posso anticiparlo, è arrivata anche una proposta di emendamento, arrivata dal Gruppo Misto semplicemente per annunciare questa proposta e poi dopo la esporranno. Consigliere Nironi, prego”.

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:

“Grazie Presidente. Chiedo solo conferma della tempistica a mia disposizione che dovrebbero essere 10 minuti di intervento. In questa fase come gruppo chiediamo di trattare congiuntamente sia la discussione sul punto principale che sull'emendamento, in modo tale da fare un discorso, se possibile, organico riservandoci poi 5 minuti per eventuale successiva replica. Vado ad illustrare la proposta di emendamento. La proposta di emendamento innanzitutto riguarda l'art. 6 comma quinto del regolamento. Quali sono le ragioni che hanno portato il nostro gruppo a presentare questa proposta di emendamento? In sede di primo confronto il nostro gruppo aveva fatto una valutazione di questo tipo ai fini di tecnica redazionale: eliminare tutto e lasciare tre esclusivi riferimenti, quello all'ambito comunale perché la dichiarazione che si richiede è una dichiarazione per usufruire del patrocinio e dei contributi comunali e quindi per noi era essenziale che chi usufruisse dei contributi e del patrocinio del Comune si riconoscesse nella carta fondante del Comune che a livello di principi, a livello normativo è lo statuto, quindi una dichiarazione innanzitutto di rispetto dei principi enunciati dallo statuto e più precisamente all'art. 2 comma IV dello statuto, lo sviluppo etico, il radicamento dei cittadini, le pari opportunità, la partecipazione, la realizzazione di pari opportunità, la tutela del

diritto alla salute, il valore etico e sociale della famiglia come individuata nella legislazione italiana. Questa è la carta fondante del Comune, chi usufruisce dei contributi e patrocinio deve rispettare questi principi, deve dichiararlo, è la legge speciale che governa questo ente. Poi il piano nazionale, sul piano nazionale ci è parso che una tecnica redazionale corretta, opportuna, adeguata per un ente, che risponde a criteri normativi precisi sia quella di chiedere al cittadino, all'ente, all'utente che vuole usufruire di questi servizi ciò che una qualunque istituzione repubblicana deve e può pretendere da lui, riconoscersi nella costituzione e rispettare la normativa vigente. E perché diciamo questo? Perché basta prendere la Costituzione per capire che la tecnica redazionale utilizzata non è una tecnica redazionale che noi riteniamo adatta ad una disposizione regolamentare quanto piuttosto ad un manifesto. Ma noi in questa sede non siamo chiamati a scrivere manifesti, siamo chiamati a scrivere delle norme, e perché diciamo questo? Perché per noi bastava scrivere riconoscersi nei principi costituzionali, rispettare la Costituzione, rispettare la normativa vigente, cosa che peraltro non c'è bisogno di dichiarare posto che siamo obbligati a farlo. E perché? Facciamo qualche esempio concreto. Rispetta...garantite dalla Costituzione, denigrando la democrazia, le istituzioni democratiche, i valori della Resistenza, ma scusate, l'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro, non c'è bisogno di...ce lo dice l'art.1 della Costituzione, che tecnica redazionale è questa? Non bastava dire bisogna rispettare la Costituzione, non è forse l'Italia appunto una repubblica democratica fondata sul lavoro e forse per questo diceva Leo Longanesi che sogna sempre il riposo, non è forse la dodicesima disposizione transitoria della Costituzione, che poi transitoria non è stata, posto che è ancora in vigore come tante altre disposizioni transitorie, che vieta la ricostituzione in qualsiasi forma e modo del disciolto partito fascista, non lo dice già la Costituzione? Non lo dice la Costituzione tutto quello che c'è scritto qui, non bastava scrivere questo? Non bastava educare l'utente al rispetto della Costituzione, a leggersi la Costituzione, a consegnargli la Costituzione dopo avergli fatto leggere lo statuto dell'ente? No, occorreva forzare la mano, occorreva forzare la mano per una tecnica redazionale che non è da norma secondo noi, ma che appartiene ad un'altra sfera. E guardate che la nostra onestà intellettuale, scusateci, è totale perché è un'onestà intellettuale che ci deriva dal riconoscere i dati storici che sono lì, sono consegnati, tanto è vero che noi ve l'abbiamo scritto, la Costituzione è nata dalla Resistenza, diceva Piero Calamandrei che al posto di una rivoluzione realizzata si è data una rivoluzione promessa, che il fervore iniziale della Costituente si è riversato in un patteggiamento fra tutti i partiti, perché la nostra Costituzione è frutto, se si eccettua la parte organizzativa sulla quale i costituenti erano d'accordo cioè sostituire il nuovo ordinamento repubblicano a quello monarchico e quella era l'unica parte sul quale erano d'accordo, il resto è tutto frutto di un patteggiamento fra le diverse componenti, a volte in fortissimo scontro che hanno dato vita alla Costituzione, ma è nata dalla Resistenza, ma da una Resistenza composita, da una Resistenza Cattolica, da una Resistenza comunista cioè abbiamo tantissimi valori e penso che probabilmente siano valori molto più ampi da un punto di vista culturale, una Resistenza anche monarchica. E poi l'ambito europeo che è il terzo ambito, perché alla fine ci siamo qui guardati in faccia ed abbiamo detto: ma in fondo Scandiano è bandiera d'onore del Consiglio d'Europa e quindi abbiamo fissato il piano dello statuto, abbiamo fissato il piano nazionale, poi abbiamo visto che mancava quello comunitario ed allora ci siamo andati a prendere la deliberazione del Parlamento Europeo del 19 settembre 2019 e l'abbiamo fatto con estrema serenità, atteso che non solo le forze politiche rappresentate all'interno di questo gruppo, anzi la forza politica rappresentata dai miei colleghi all'interno di questo gruppo ha votato favorevolmente ma con la serenità di sapere che al 99% anche le forze politiche rappresentate dagli altri gruppi qui presenti hanno votato questa stessa deliberazione. E che cosa ci dice questa deliberazione? Ma ci dice che i crimini del regime nazista sono stati giudicati e puniti attraverso i processi di Norimberga ma vi è un'urgente necessità di sensibilizzare ed effettuare valutazioni morali e condurre indagini giudiziarie in relazioni ai crimini dello stalinismo e di altre dittature, ci ricorda che esiste una giornata europea di commemorazione delle vittime dello stalinismo e del nazismo che è dal 23 settembre 2008 che esiste, ci dice che occorre mantenere vivo il ricordo tragico del passato dell'Europa, onorare le vittime, condannare i colpevoli e gettare le basi per una riconciliazione fondata sulla verità e la memoria, ci dice che la memoria delle vittime dei regimi totalitari ed autoritari,

il riconoscimento del retaggio europeo comune dei crimini commessi da dittatura comunista, nazista e di ogni altro tipo e la sensibilizzazione al riguardo sono di vitale importanza per l'unità di Europa e dei suoi cittadini contro le moderne minacce esterne. Ci ricorda che i regimi comunisti e nazisti hanno commesso omicidi di massa, genocidi e deportazioni causando nel corso del ventesimo secolo perdite di vite umane e di libertà di una portata inaudita nella storia dell'umanità e rammenta l'orrendo crimine dell'olocausto perpetrato dal regime nazista condanna con la massima fermezza gli atti di aggressione i crimini contro l'umanità e le massicce violazioni dei diritti umani perpetrate dal regime nazista, da quello comunista ed altri regimi totalitari, condanna tutte, tutte le manifestazioni e la diffusione di ideologie totalitarie come il nazismo e lo stalinismo all'interno dell'Unione Europea, invita tutti gli Stati membri a celebrare il 23 agosto come la giornata europea di commemorazione delle vittime di tutti i regimi totalitari sia a livello nazionale che dell'Unione Europea. Eravamo abbastanza sereni quindi, perché? Perché, lo ripeto a scanso di equivoci, lo statuto ed i principi enunciati nello statuto del Comune di Scandiano dovrebbero essere un dato condiviso, anzi devo dire che ci siamo meravigliati che un redattore attento non si sia accorto che prima di occuparsi della Costituzione occorre occuparsi dello Statuto del Comune di Scandiano, posto che la legge speciale che governa l'ente al quale si chiede il contributo è lo statuto. Sarà stata una mancanza. Poi a livello nazionale ci siamo guardati ed abbiamo detto: ma forse bastava scrivere rispettare la Costituzione, la normativa vigente? Sì, però abbiamo fatto uno sforzo, come posso dire, per venire incontro ad una diversa tecnica redazionale che secondo noi non è adeguata. Poi mancava totalmente ed inspiegabilmente la prospettiva che giustamente è delineata dal Parlamento Europeo e che sotto il profilo del riconoscimento del rispetto di questi stessi principi invita ad uno sforzo di commemorazione e di contrasto, di critica, di censura e di contrasto rispetto a qualunque altra ideologia che sia incompatibile con questi principi. Ci è stato annunciato ieri sera che questa nostra proposta di emendamento non sarà accolta. È difficile capirne le considerazioni, le ascolteremo con attenzione, anche perché il testo per come è emendato e sono circa al decimo minuto, recita così: riconoscersi nei principi costituzionali. Anche qui un esempio di tecnica redazionale secondo noi infelice, democratici. Ma l'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro, c'è la Costituzione, non c'è bisogno del Comune di Scandiano che vada a scrivere queste cose, noi dobbiamo scrivere delle norme, non dobbiamo scrivere dei manifesti. Comunque di riconoscersi nei principi costituzionali, di ripudiare il fascismo ed il nazismo ed ogni altra ideologia incompatibile con questi principi. Che cosa ci sia di sbagliato in questo è difficile da capire. Di non professare e non fare propaganda di ideologie in contrasto con la Costituzione, l'art. 12 le disposizioni, se la preoccupazione è quella della soppressione che è stata fatta rassicuriamo che nella costituzione ci sono già tutti i presidi che sono stati esplicitati, nata dalla Resistenza, l'abbiamo scritto noi e con la normativa vigente perché non si conosce da un punto di vista tecnico quale sia la normativa nazionale di attuazione della Costituzione, tutte le leggi devono tendere ad attuare la Costituzione. Che cosa sia la normativa di attuazione da un punto di vista tecnico sono pochissime le leggi di attuazione della Costituzione, ad esempio quella di costituzione, di creazione della Corte Costituzionale. Da un punto di vista tecnico quella è una legge di attrazione e non pensiamo che volessimo dire questo. Di non proseguire finalità antidemocratiche, anche qui le libertà garantite dalla Costituzione o denigrando la democrazia. Ma le libertà garantite dalla Costituzione, la democrazia è il primo valore fondante della nostra Costituzione, le istituzioni, l'abbiamo scritto noi l'attributo democratiche ed abbiamo detto ma non si sa mai che si insospettiscono che togliamo democrazia da una parte e lo aggiungiamo da un'altra. Ma stiamo scherzando! Di non compiere manifestazioni esteriori di carattere fascista o nazista e/o riconducibili a qualunque regime o ideologia totalitarie, non vorremmo mai che i nostri contributi andassero a qualche romantico sostenitore di qualche governo cambogiano, ci è venuto questo dubbio. E poi di rispettare i principi enunciati nello statuto del Comune di Scandiano, come dire (...) e ci è stato detto che voteranno contro il nostro emendamento. Noi ne prendiamo atto, ascolteremo le ragioni ma abbiamo l'assoluta serenità di sapere che quello che è scritto è quello che esiste nel nostro ordinamento nazionale, comunale, nazionale e comunitario e con la serenità che facendo il giro opposto cioè partendo da quello comunitario i partiti rappresentati in quest'aula hanno condiviso quello che ho

letto, la Costituzione siamo tutti tenuti a rispettarla, le leggi siamo tutti tenuti a rispettarle, lo statuto secondo noi è una lacuna grave e l'abbiamo inserita, è questo il senso del nostro emendamento. Grazie presidente”.

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“La ringrazio. Consigliere Monti, prego”.

MONTI LUCA:

“Grazie Presidente, buonasera a tutti. Stasera andremo ad approvare un regolamento molto rilevante per il nostro Comune che disciplinerà la materia dell'erogazione di contributi, vantaggi economici e patrocini negli anni a venire, uno strumento importante, ben strutturato, ricco di contenuti innovativi. Un giudizio il nostro che mi sembra condiviso anche da parte dei gruppi di opposizione visto che sia stasera che in commissione non ci sono state fatte osservazioni rilevanti se non relativamente all'art. 6 comma 5°. Questo certifica il buon lavoro fatto dagli assessorati negli uffici coinvolti a cui siamo felici di aver contribuito. Nel mio intervento vorrei mettere in evidenza due aspetti in particolare: innanzitutto i presupposti nel nuovo regolamento, massima trasparenza e pari opportunità per tutti i cittadini, presupposti che trovano risposta nella scelta di gestire la concessione dei contributi ordinari tramite la pubblicazione di bandi o avvisi che avranno indirizzi specifici legati alla programmazione ed agli obiettivi dell'ente. Il secondo aspetto che voglio rimarcare è la definizione puntuale delle collaborazioni dei vantaggi economici: a questi ultimi finalmente viene dato il valore che meritano anche in termini di riconoscimento economico. Da anni infatti l'amministrazione sostiene tante realtà locali anche attraverso la concessione di vantaggi economici che non prevedono l'erogazione di denaro ma altre forme di contributo, esenzioni, sconti tariffari, agevolazioni, utilizzo gratuito di spazio ed attrezzature, un sostegno importante che non va sottovalutato e che merita di essere riconosciuto. Vi ringrazio”.

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Monti. Consigliere Venturi, prego”.

VENTURI SILVIA:

“Grazie Presidente, buonasera a tutti. Il comma del regolamento oggetto della proposta di emendamento da parte del Gruppo Misto nasce dalla delibera di Consiglio n. 51 del 28 aprile 2020 derivante dall'approvazione dell'ordine del giorno avente ad oggetto: concessione di sale e spazi comunali e/o pubblici a soggetti, partiti, movimenti, associazioni solamente previa garanzia scritta del rispetto della Costituzione italiana. Questo Consiglio Comunale si è quindi già espresso sul tema quando proprio il 28 aprile scorso la maggior parte dei suoi consiglieri ha approvato un atto dei tre gruppi di maggioranza che invitava questa amministrazione ad apportare modifiche ai regolamenti comunali al fine di inserirne all'interno riferimenti espliciti al rispetto della Costituzione italiana con divieto conseguente per chiunque di diffondere messaggi di discriminazione, di odio, di xenofobia o in qualche modo riferiti all'ideologia nazifascista, fascista e neofascista, alla sua simbologia, alla discriminazione razziale, etnica, religiosa o sessuale. Questa maggioranza, di cui sono orgogliosamente membro, ripudia innegabilmente ogni forma di dittatura o totalitarismo ed esattamente come questa amministrazione crede fermamente nella costituzione e nei suoi principi democratici, primo fra tutti l'articolo 1, denominato appunto principio democratico, che sancisce che la sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione. Detto questo, la Costituzione italiana è innegabilmente antifascista, nasce dalla Resistenza come anche giustamente indicato in emendamento e dai suoi valori fondamentali, la democrazia, l'uguaglianza, la liberazione dal fascismo e dai suoi crimini. Al fine della completezza del testo del regolamento non troviamo quindi funzionale cancellare i termini nazifasciste, xenofobe, razziste e sessiste come da punto b) del comma nel testo emendato, si sta semplicemente depennando una specifica fondamentale e doverosa da fare quando si parla della Costituzione italiana. Ricordo inoltre che al di là del giusto e doveroso ripudio di tutte le forme di dittatura e totalitarismo dobbiamo anche inquadrare il contesto politico del nostro paese e non confondere giusti ideali con quella che è stata la nostra storia. Il comunismo in Italia, e cito il comunismo perché fu a sua volta giustamente richiamato dal consigliere Nironi oltre che stasera nel suo intervento in Consiglio il 28 aprile come totalitarismo da condannare, non è mai

stata una dittatura al contrario del Fascismo, non ha mai rinnegato la Costituzione ma ha sempre contribuito al raggiungimento di importanti diritti civili e sociali. Qui ricordo con orgoglio l'importante contributo dato dai più alti esponenti del PC italiano alla stesura all'interno della commissione dei 75 e nell'assemblea Costituente della carta costituzionale, contributo dato insieme ad altri esponenti dei partiti che formavano il Cln nel redigere principi fondamentali che ancora oggi sono alla base della vita democratica del paese, che garantiscono le libertà individuali e costituiscono un nucleo di valori intangibili posti a fondamento della nostra democrazia e dell'azione dei poteri dello Stato. Se poi mi permettete una battuta, mi fa piacere sentire che la forza politica che compone il vostro gruppo condivide giustamente quanto sancito dalla Comunità Europea perché non capita spesso di sentirlo. Con questo mio ridondante intervento ho voluto approfondire il motivo per cui ritengo e con me i miei compagni di maggioranza, questo comma del regolamento ben articolato e non necessitante di emendamenti, primo fra tutti il rispetto in toto di un atto votato a maggioranza proprio da questo Consiglio Comunale. Concordo col collega Monti quando dice che se le uniche osservazioni sopraggiunte riguardano questo articolo, vuol dire che questo è un testo davvero ben fatto. Mi unisco quindi ai ringraziamenti ad uffici ed assessore per l'impeccabile lavoro svolto. Grazie”.

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Venturi. Chiedo se ci sono altri interventi prima di passare alle repliche. Consigliere Galligani, prego”.

GALLIGANI MARCELLO:

“Io vorrei che stasera ci riascoltassimo per gli ultimi tre interventi, toglierei da quello che ha detto Alessandro la parola patteggiamenti che ha assunto un significato non così onorevole negli ultimi anni perché nel nostro pensare la costituzione italiana è un qualche cosa di straordinario, no? E' un qualche cosa a cui tutti ci sentiamo legati, indistintamente da tutti i partiti, forse sarà perché hanno fatto davvero tanta fatica ad ottenere ed a costruirla. E quindi io, Alessandro, ho ascoltato, è stata una bella lezione che hai fatto, diritto è la tua materia e la storia è la tua materia. Poi non cambierei una parola di quello che ha detto Luca e di quello che ha detto Silvia toglierei la battuta finale. Aggiungo io una cosa: noi stasera approviamo un regolamento che ha, lo ricordava l'assessore, 29 anni, no? Poi ci sono state diverse modifiche negli anni precedenti. Ed io vedo che la nostra amministrazione, è un anno che ci stiamo, abbiamo dovuto, purtroppo dobbiamo occuparci ogni...nove volte sì ed una no, della situazione grave economica ed il prossimo anno probabilmente anche del lavoro ed abbiamo fatto proprio i regolamenti che aspettavamo da tempo, no? Elisabetta ha fatto il regolamento sulla gestione e la riconsegna degli oggetti smarriti e poi abbiamo approvato altri regolamenti e stasera questo regolamento qua sui contributi. Ecco, non è bello che ci siamo di nuovo soffermati e, guardate, io da questa cosa ne vengo fuori perché tutti e tre avete detto le stesse cose, non c'è niente di niente, di niente che non possa essere, che non possa avere ma nemmeno sintesi, avete detto tutti e tre le stesse cose, la bellezza della Costituzione, la condanna di ogni forma di totalitarismo. Silvia ha fatto bene a ricordare che comunque il comunismo italiano, specialmente dopo gli anni, alla fine degli anni '50 è un comunismo che è ben lontano dal comunismo sovietico o dal nazifascismo, ma non lontano, l'ha combattuto, tant'è vero che ho apprezzato che Alessandro non ha mai parlato di comunismo italiano da condannare, perché si sarebbe messo fuori dalla storia. Ecco, noi anziché parlare di un regolamento straordinario che ha fatto Nearco (...) ne parliamo ancora una volta di fronte agli aspetti impellenti che ci arriveranno su quel...ed io stesso la sto tenendo lunga su questo argomento qua e questo a me proprio non mi piace. Ed allora io faccio una dichiarazione di voto, così mi prendo già il tempo: io ovviamente approvo il regolamento ed aggiungo, Nearco, che vorrei che tu questo regolamento ed il nostro sindaco lo invii agli altri comuni ed a tutta la Provincia perché è un regolamento straordinario come quello che ha fatto Elisabetta. Io spero che Elisabetta ed il sindaco l'abbiano inviato quello sugli oggetti rubati perché le amministrazioni devono creare sinergie. Quindi complimenti Nearco per tutto quello che stai facendo e farai e la mia dichiarazione sarà che io approvo assolutamente questo regolamento e se si può, se si può nell'art. 6 comma 5° citare: noi siamo figli della Costituzione e la Costituzione è figlia della Resistenza e che

si condanneranno tutte le forme di totalitarismo. Oppure di precisare nazismo e fascismo ed ogni altra forma di totalitarismo, senza citare la parola comunismo perché il comunismo italiano è un qualche cosa che ha radici nella democrazia. Mi raccomando, segretario, che vengano scritte tutte le cose che ho detto, perché questi sono i capisaldi della Rivoluzione francese ed io ci ho fatto crescere me, la mia famiglia e le mie figlie su questi aspetti qua”.

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Galligani, è già stata fatta la dichiarazione di voto. Non ho capito, scusa. Non penso proprio, l’unica proposta di emendamento arrivata è la vostra. Sindaco”.

NASCIUTI MATTEO – SINDACO:

“Se posso... Allora facciamo così, sciogliete il nodo...”

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Chiedo scusa, c’era prima la richiesta di intervento del sindaco, dopo aveva chiesto la parola...”

NASCIUTI MATTEO – SINDACO:

“No, niente di particolare nel senso non entro nel merito della discussione, secondo me anche tenuti con toni diversi da altre discussioni che in questa sala su certi temi si sono svolte, quindi anche questo credo sia comunque un sintomo di buon dialogo ma voglio, nonostante sia un tema sempre poco elettorale il tema dei regolamenti, il tema della revisione insomma anche dei codici, dei regolamenti che ci diamo, questa consiliatura credo verrà anche ricordata, spero, anche per cose buone e soprattutto per un restyling di molti dei regolamenti che giacciono nei nostri cassetti da anni ed hanno bisogno, secondo me, di essere aggiornati, ammodernati, rivisti anche in funzione di una società che si evolve ad una velocità diversa e sono regolamenti che vanno dalla contribuzione all’attività culturale e sportiva piuttosto che al volontariato sociale ai regolamenti, il 2021 sarà anche l’anno dei nuovi strumenti urbanistici cioè andremo secondo me a lavorare molto anche sul meccanismo della macchina e sappiate, e lo dico a scanso di equivoci, che in un Comune delle nostre dimensioni con consiglieri che rasentano poco di più del volontariato civile da un punto di vista dell’indennità e la mia Giunta che, ricordo, hanno tutti lavori seriamente impegnativi, secondo me dedicarsi ad una cosa che non è dovuta, anzi non è nemmeno scontata, ma voglio veramente ringraziare pubblicamente perché per deleghe si stanno tutti veramente impegnando, fortemente anche, impegnando proprio tempo fisico oltre che studio ed in qualche modo confronto anche con colleghi di altri comuni, per ridare e dare vivacità e vitalità e modernità ai regolamenti del nostro Comune, che non è, sappiatelo da ex assessore, cosa scontata perché io in 10 anni ne ho rinnovato uno, qui in un anno e mezzo siamo a due e più in (...) altri tre o quattro che stanno lavorando gli assessorati, quindi mi permetto di uscire dal tema del dibattito ma semplicemente rivedenziare il lavoro svolto”.

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Chiedo soltanto una...”

GALLIGANI MARCELLO:

“Solo tre secondi, Paolo, dopo non parlo più perché...”

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Sì, un secondo, volevo... Prego, prego”.

GALLIGANI MARCELLO:

“No, no, Paolo, scusa”.

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“No, no, volevo appunto chiedere un chiarimento perché prima non si è capito bene qual era la richiesta”.

GALLIGANI MARCELLO:

“Ecco, sono contento che il sindaco ha ripreso tutti i contenuti che ho detto io”.

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Ok. Ma la domanda che ho fatto rimane: la proposta di modifica che avevi detto prima la puoi ripetere per cortesia? Microfono”.

GALLIGANI MARCELLO:

“Scusa. Approvo assolutamente tutti gli aspetti che tratta il nostro regolamento e se vogliamo soffermarci sull’art. 6 chiedo che venga inserito “i principi che la Resistenza, che la Costituzione è nata dalla Resistenza” e che venga aggiunto “ogni altra forma di totalitarismo”, lasciando la parola “nazismo e fascismo”.

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie. Perché per me non è così”.

SEGRETARIO:

“Chiedo scusa, consigliere Gallingani, purtroppo abbiamo anche un regolamento che ci dice come presentare gli emendamenti. Ora so che è in una situazione logistica che non le permette di scrivermi e poi presentare nelle mani del presidente questa modifica che deve essere coordinata all'interno dell'articolo stesso, per cui non so come posso fare. C'è la modalità di scrivere una...li, sul...”

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“A parte questo, scusate, abbiamo fatto anche la capigruppo ieri sera e c'è stato anche un dibattito all'interno del gruppo di maggioranza, io di solito chiedo correttezza a tutti i gruppi consiliari di far arrivare le richieste scritte qualche ora prima e per quanto mi riguarda vale anche in questo caso, anche se per quanto mi riguarda insomma siamo parte della maggioranza, però le regole valgono sia per la maggioranza che per l'opposizione. Quindi, scusa consigliere Gallingani, ma le modalità insomma c'erano state e ci sono state. A questo punto procediamo con le repliche”.

CORTI – ASSESSORE:

“Faccio una breve replica dove esprimo più due sentimenti che non... Allora il comma in oggetto così discusso nasce dal fatto, è stato messo dentro dal sottoscritto e dai vari dirigenti perché esiste una deliberazione consiliare n. 51 del 28/4/20 che abbiamo voluto rispettare nella sua piena totalità, visto che era stata votata a maggioranza e non è nata dall'invenzione di un qualche dirigente o dell'assessore perché si è svegliato male. La mia replica è solo invece per dimostrarvi due sentimenti: va bene, ringrazio per i complimenti per le cose che li giro invece quasi totalmente a chi poi si è impegnato molto che sono i dirigenti, voglio ringraziare prevalentemente la Lisa Ferrari perché per redigere questo regolamento si è fatta anche un bel mazzo di aggiornamenti perché la regolamentazione per mettere in atto un regolamento è cambiata completamente negli ultimi 10 anni e la replica solo per dare due sentimenti, uno appunto di soddisfazione e gratitudine perché qualche ringraziamento fa sempre piacere, l'altro un po' di amarezza perché visto che ci si è messo qualche mese per fare questo, non proprio due giorni, il fatto che la discussione sia andata sia in commissione che in consiglio solo su un punto da una certa parte mi inorgoglisce perché dice: la miseria, ho fatto proprio un lavoro da 10 e lode! Dall'altro mi lascia un po' di amarezza perché forse avrei preferito voler discutere su qualche altro punto che pensavo che potessero saltar fuori. Basta, la mia replica finisce lì. Grazie”.

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Corti. Prego consigliere Gallingani, replica”.

GALLINGANI MARCELLO:

“Ecco, mi accodo a quello che ha detto l'assessore, ritiro le cose che ho detto e mi accodo a quello che ha detto l'assessore Nearco. Quindi per me va bene, perché è fondamentale quell'aspetto complessivo”.

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Gallingani. Chiedo se ci sono altre repliche. Consigliere Nironi”.

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:

“Grazie Presidente. La replica sarà breve rispetto ad alcuni punti che sono stati affrontati. Noi abbiamo esaminato il regolamento nel suo complesso e lo abbiamo esaminato nel modo che pensiamo abbiano utilizzato gli uffici per redigere questo regolamento e per confrontarne...confrontando il suo contenuto con le esperienze di comuni che avevano adottato una regolamentazione più recente e siccome l'abbiamo trovato sostanzialmente allineato alle prassi regolamentari, alle migliori prassi regolamentari che abbiamo trovato, non abbiamo fatto appunti anche perché c'è una certa omogeneità nella disciplina regolamentare sotto certi aspetti. Quindi possiamo rassicurare l'assessore che questa

è un'attività che abbiamo svolto e l'abbiamo svolta nel metodo che è dato ad un gruppo di opposizione che è un metodo comparativo, ci siamo presi, come facciamo sempre, esperienze similari di regolamentazioni recenti ed abbiamo visto che c'era un sostanziale allineamento e le devo dire la verità, c'era anche un sostanziale allineamento sulla tecnica redazionale proprio dell'art. 6 comma 5°, ma questo non ci ha indotto a disconoscere valutazioni che avevamo già portare all'attenzione perché il rifugiarsi dietro un ordine del giorno può andar bene, anzi è doveroso per un'amministrazione perché dà attuazione al deliberato di questo Consiglio Comunale. Troppe volte in passato abbiamo visto mozioni approvate all'unanimità che poi non sono state attuate, quindi ci mancherebbe. Però, vede, nel momento in cui la Giunta che lei rappresenta e la maggioranza che sostiene la Giunta esprime parere negativo anche ad esempio rispetto all'inserimento della necessità di rispettare i principi enunciati nello statuto del Comune, questo è un ragionamento che non vale più, questo è un ragionamento che non vale più cioè che avreste potuto presentare un contro emendamento, salvare ad esempio la parte dei principi enunciati nello statuto e riproporla perché è una parte giusta, è una parte corretta, è sbagliato non metterlo, lo diciamo da un punto di vista tecnico, è sbagliato, chi vi entra nella casa del Comune deve innanzitutto rispettare i principi enunciati nello statuto del Comune, è una questione logica, non è questione politica, quindi quello avreste potuto salvarlo, non era precluso dell'ordine del giorno. E per quanto riguarda il resto, vale tutta la considerazione che abbiamo svolto sia in sede di riflessione interna come gruppo e che ho cercato molto modestamente di sintetizzare nel corso del mio intervento per cercare di raggruppare tutte le sensazioni e le considerazioni che all'interno del nostro gruppo sono state sviluppate all'interno di un confronto sereno ed anche acceso su alcuni punti. Ma questo punto che abbiamo affrontato, che era un punto di equiparazione, cioè scusatemi, di allineamento, di allineamento della normativa comunale, perché questo stiamo facendo, una norma vigente per il Comune, ad una corretta tecnica redazionale nazionale ed al recepimento di indicazioni provenienti da una larghissima maggioranza, fra cui quella che lei dovrebbe anche rappresentare, pensavamo che fosse una cosa corretta, pensavamo che fosse corretto e lo pensiamo che chi entra e chiede un patrocinio non si riconosca in altre ideologie incompatibili con i principi costituzionali. Oggi se io mi riconosco in una ideologia incompatibile con i principi costituzionali che non siano fascismo e nazismo entro e prendo il patrocinio, voglio vedere come la Giunta possa rifiutarlo in base ad un testo così, è miopia questa, questa è miopia perché era...avevamo la presunzione di offrirvi un prodotto normativo più corretto, più allineato. Perché non è assolutamente vero quello...non è...non c'è un effetto preclusivo di quell'ordine del giorno rispetto a questa proposta, non è assolutamente vero, non è vero per il punto e) perché quello è palesemente falso, il punto e), rispettare i principi enunciati nello statuto del Comune non è precluso dell'ordine del giorno, è una scelta, è una scelta, la rispettiamo ma è una scelta e tutti gli altri aspetti, anche solo di tecnica redazionale che per noi sono fondamentali perché qua stiamo scrivendo una norma, non un manifesto, non sono preclusi perché dire che non ha senso scrivere che le libertà garantite dalla Costituzione propagandando la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione o denigrando la democrazia delle istituzioni, noi diciamo che da un punto di vista normativo non ha senso, questo non era precluso dall'ordine del giorno. Poi, ripeto, qui mi fermo, devo solo all'amico ed al collega consigliere Galligani una precisazione che mi sta a cuore sul patteggiamento perché ho citato testualmente Piero Calamandrei. La Costituzione si aprì in un'atmosfera non più unanime di fervore rivoluzionario ma di patteggiamento fra i grandi partiti di massa. Faccio un passo indietro quando cito Calamandrei, ma è solo per dire che non era un termine mio ma un termine di Calamandrei. Questo per rasserenare da un lato sull'animo che ci ha portato a fare questa che noi pensavamo un'attività neutra, neutra lo devo dire, sinceramente neutra, noi non ci aspettavamo una chiusura di questo tipo ed anche per rassicurare sul fatto che noi abbiamo confrontato le restanti parti del regolamento, ma anche questa parte del regolamento, ce ne è una simile ad esempio adottata dal Comune di Carpi che usa una tecnica redazionale simile anche all'art. 6 comma 5°, è per dire che l'abbiamo anche sotto questo aspetto ma anche in altri aspetti trovato allineato. Quindi non abbiamo, non ci siamo esentati da questo, però abbiamo fatto quello che pensiamo abbiano fatto gli uffici, abbiamo preso i regolamenti del Comune, li abbiamo confrontati, li abbiamo analizzati, li abbia-

mo studiato, se sono allineati e funzionano non c'è ragione di intervenire anche perché molte scelte sono scelte di discrezionalità limitata, limitata dalla prassi regolamentare dei comuni che va in questa stessa direzione. Dove la tecnica redazionale ci sembrava più discostarsi l'abbiamo fatto notare, l'abbiamo fatto con un testo che pensavamo e volevamo proprio in tutti i suoi profili presentare perché convintamente siamo anche persuasi del fatto che sia neutro cioè che sia veramente una norma scritta male così, non abbiamo trovato il riscontro di questa aula, ne prendiamo atto con la stessa serenità con la quale l'abbiamo depositato. Grazie”.

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Nironi. Se non ci sono altri interventi... Monti”.

MONTI LUCA:

“Penso che ci sia, che ci siano state le occasioni per discutere il regolamento nella maniera e nei luoghi dove sarebbe stato adeguato discuterne, mi è stato spiegato dietro espressa domanda una motivazione attraverso cui non si era arrivati alla possibilità di discutere in commissione del regolamento, posso pensare che se si voleva fare un'attività più condivisa si poteva agire in maniera anche diversa e che si poteva già abbozzare un confronto, se la tematica era relativa soprattutto solamente ad un aspetto redazionale, io forse ho un'altra tendenza, tendo a privilegiare l'aspetto di contenuto, l'aspetto di innovazione, l'aspetto di quelli che sono gli elementi fondamentali dei regolamenti al di là dell'aspetto della scrittura dello stesso, penso che se qualcuno verrà a bussare alla porta del Comune di Scandiano i patrocini o il contributo li riceverà se si riconoscerà nei principi costituzionali democratici e quindi non temo di dare contributi ad associazioni totalitarie o antidemocratiche perché già questa frase elimina questa possibilità, penso che sia importante aver lavorato per dare uno strumento importante alla cittadinanza, per mettere nelle condizioni di poter richiedere all'amministrazione dei contributi utili allo svolgimento delle loro attività perché questa è la finalità di questo regolamento, tutto il resto penso che francamente potremmo farne anche a meno”.

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Monti. A questo punto iniziamo con le votazioni partendo dalla proposta di emendamento presentata dal Gruppo Misto, favorevoli alla proposta di emendamento presentata dal Gruppo Misto”.

Posto in votazione l'emendamento, il Consiglio comunale respinge

favorevoli n. 03 (consiglieri Alessandro Nironi Ferraroni, Chiara Ferrari e Beltrami Davide – Gruppo Misto);

contrari n. 11

astenuti n. 02 (consiglieri Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle);

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“A questo punto mettiamo in votazione il regolamento, l'adozione del regolamento comunale per l'erogazione di contributi, vantaggi economici e patrocini. Favorevoli?”

Posto in votazione il punto 9, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 11 ;

contrari n. 05 (consiglieri Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle; Alessandro Nironi Ferraroni, Chiara Ferrari e Beltrami Davide – Gruppo Misto);

astenuti n. 00

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Come c'è in fondo all'ultima pagina, prima del testo del regolamento nella delibera che vi è arrivata, l'ufficio chiede l'immediata eseguibilità in quanto il regolamento si pensa di farlo entrare in vigore dal 1° gennaio in quanto, al di là dell'emergenza Covid, le attività delle associazioni che possono chiedere il contributo, patrocini ecc. possono partire dal 1° di gennaio e di conseguenza chiede l'immediata eseguibilità. Favorevoli?”

Posta in votazione l'immediata eseguibilità del punto 9, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 11 ;
contrari n. 02 (consiglieri Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle);
astenuti n. 03 (consiglieri Alessandro Nironi Ferraroni, Chiara Ferrari e Beltrami Davide – Gruppo Misto);

PUNTO N. 10 – MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI DI MAGGIORANZA (PARTITO DEMOCRATICO, SIAMO A SCANDIANO E FRAZIONI IN COMUNE), IN MERITO ALLA DEFINIZIONE E SUCCESSIVA IMPLEMENTAZIONE DI UN PIANO PER LA DISPONIBILITA' DEI SERVIZI COMUNALI SULL'APP IO. (Deliberazione nr. 156).

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Consigliere Romagnoli, prego”.

ROMAGNOLI GIOVANNI:

“Grazie Presidente. Riassumo brevemente la proposta di mozione e soprattutto l'idea alla base della stessa, idea che abbastanza semplicemente vorrebbe vedere entro un tempo ragionevole i nostri concittadini poter gestire da dispositivo mobile, smartphone o quant'altro, una serie di servizi come ricevere avvisi di scadenza, prenotare appuntamenti, effettuare pagamenti per tributi o servizi, effettuare e gestire l'iscrizione, la frequenza dei figli ai nidi ed alle scuole dell'infanzia. A tal proposito riassumo i punti della mozione: va bene, è in dubbio che i dispositivi mobili abbiano un'importanza ormai fondamentale nella vita di ciascuno di noi, da alcuni anni, in realtà con un decreto legislativo che ho scoperto andare al 2005, è stato posto il fondamento per un'applicazione mobile che è sicuramente molto più recente, l'app Io, gestita da PagoPa in virtù del decreto legge 135/2018 mediante decreto del Ministero dell'Economia e Finanze recente, il 156 del 24 novembre 2020, si è definito il regolamento recante condizioni e criteri per l'attribuzione delle misure premiali per l'utilizzo degli strumenti di pagamento elettronici. Quindi quando sentiamo parlare per il più famoso cashback e la prossima lotteria degli scontrini questo ha già portato l'app Io a numerosi milioni di download e quindi volente o nolente sta dando un contributo a mio avviso significativo alla digitalizzazione del paese e poter pensare ad applicazioni che possono servire sull'app Io appunto, servizi ai cittadini come quelli che citavo precedentemente, quindi avvisi di scadenza di documenti o tributi, carta d'identità, Imu, Tari e quant'altro, pagamento dei tributi stessi nonché servizi e sanzioni e, come dicevo, iscrizione e gestione della frequenza dei figli, le prenotazioni di appuntamenti tra altri che ho citato, che sono stati citati nella proposta di mozione e quindi ultimo ma non ultimo, vero che è indispensabile che vi sia la disponibilità di questo strumento per il quale però è altrettanto importante l'efficacia dell'applicazione, la sicurezza, l'efficienza e la facilità d'uso. Quindi in piena sintonia con il programma di mandato del candidato sindaco Matteo Nasciuti, come citato nella proposta di mozione appunto, leggo solo il dispositivo: tutto ciò premesso e considerato si impegnano Sindaco e Giunta a definire un piano temporale per la disponibilità dei servizi comunali sulla suddetta applicazione Io, comunicare il piano alla competente commissione consiliare entro tre mesi, implementare lo stesso piano rendendo disponibili i servizi comunali indicati nei tempi previsti ed attivarsi a livello di Unione Tresinaro Secchia affinché si possano creare sinergie nell'implementazione comune di servizi condivisi da più di un Comune dell'Unione sulla stessa app. Ho concluso. Grazie presidente”.

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Romagnoli. È aperto il dibattito. Consigliera Ferrari, prego”.

FERRARI CHIARA:

“Grazie Presidente. La mia è una dichiarazione di voto, due parole per esprimere l'approvazione del nostro gruppo alla mozione presentata. Far confluire nella app Io servizi come quelli citati, credo sia un'iniziativa utile per l'intera comunità, del resto viviamo in una epoca che non può fare a meno del digitale e quindi potrebbe essere visto come un semplice adeguamento ai tempi. La creazione di un cruscotto digitale unificato sempre accessibile ai cittadini credo sia l'obiettivo a cui si deve puntare per interagire in modo semplice, sicuro e con una tempistica più celere con i servizi locali e con quelli nazionali. Ci sono già stati tanti comuni, comuni vicini che hanno implementato questa app

oltre ovviamente all'utilizzo dei vari bonus e del cashback, a Reggio Emilia si può accedere, se non erro, al servizio di sviluppo impresa e commercio. Concludo pertanto dicendo che attendiamo i nuovi sviluppi dell'app desiderosi di usufruire dei nuovi servizi. Grazie”.

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Ferrari. Ha chiesto la parola l'assessore Leonardi, prego”.

LEONARDI - ASSESSORE:

“Grazie Presidente. Salita alla ribalta per le recenti funzionalità del bonus vacanze e del cash back, quest'ultimo finalizzato ad incentivare i pagamenti con modalità digitali, l'app Io si pone come strumento privilegiato su supporto mobile per il contatto dei cittadini da parte della pubblica amministrazione sia essa centrale, regionale o locale. Tale contatto si realizza tramite l'invio di messaggi che gli uffici possono far pervenire al cittadino direttamente sull'app qualora lo stesso abbia l'abbia letta al domicilio digitale. Una categoria importante di comunicazione riguarda gli avvisi di pagamento che risultano essere una parte preponderante dei contatti che la Pa ha nei confronti dei cittadini. Tale considerazione fa emergere lo stretto legame che esiste fra la piattaforma PagoPa nella quale vanno veicolati tutti i pagamenti e la app Io ed evidenzia come quest'ultima possa creare notevoli vantaggi nel fungere anche da strumento per i pagamenti del cittadino verso la pubblica amministrazione. Tale ruolo non è finalizzato a divenire modalità esclusiva di pagamento ma è finalizzato ad ampliare le possibilità per i cittadini che vogliono e possono usare strumenti informatici. Da queste premesse emerge la grande opportunità che rappresenta l'app Io nel minimizzare lo sforzo per il cittadino ai rapporti con la pubblica amministrazione ed allo stesso tempo ottimizzare i costi di gestione da parte degli uffici comunali. L'Unione Tresinaro Secchia titolare delle funzioni connesse ai servizi informativi, ha adottato a partire dal 2016 per tutti i comuni aderenti un software per la gestione centralizzata di tutte le entrate al fine di effettuare controllo di gestione e nel contempo aderire al modello PagoPa come previsto all'art. 5 comma 2 del codice dell'amministrazione digitale. Attualmente la piattaforma PagoPa è già attiva per il pagamento di molti servizi erogati dal Comune Scandiano quali i servizi scolastici, il pagamento dei diritti nelle concessioni cimiteriali e delle luci votive che possono essere pagati direttamente dal portale. La soluzione applicativa citata permette di generare posizioni debitorie eventualmente prodotte da istanze online, inviare gli avvisi di pagamento tramite l'app Io e permettere così il pagamento tramite la stessa app. In particolare entro il 28 febbraio i cittadini che usufruiscono dei servizi scolastici presso i Comuni dell'Unione Tresinaro Secchia potranno pagare tramite l'app Io, potranno tramite l'app Io, chiedere scusa, ricevere un avviso di apertura delle iscrizioni ai servizi scolastici, mensa, trasporto, ricevere una notifica di emissione di un avviso di pagamento degli stessi servizi, gestire il pagamento ai servizi scolastici tramite l'app Io, ricevere una notifica per accedere ai documenti disponibili. Le opportunità di avviare servizi tramite l'app Io sono svariate e le possibilità di implementarle passa sia attraverso l'aggiornamento tecnologico degli applicativi che dalle capacità organizzative degli uffici di adottare le nuove soluzioni. Al fine di gestire le complessità di questo importante aggiornamento tecnologico risulta quindi utile predisporre un piano di avvio dei servizi. A tal fine si ritiene congrua la tempistica di tre mesi per effettuare la progettazione. L'ampliamento dei servizi accessibili tramite la app Io si colloca nel solco dei programmi connessi alla transizione al digitale che il Comune di Scandiano ha intrapreso nel solco del piano nazionale e delle linee guida Agid che vede gli uffici ed in particolare l'ufficio anagrafe ed URP impegnati a sensibilizzare ed invitare i cittadini a cogliere tutti i vantaggi di accedere ai servizi pubblici tramite smartphone e pc ai servizi abilitati accedendo tramite carta d'identità elettronica e spid e, non appena sarà disponibile, anche tramite l'app Io. Grazie”.

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Leonardi. Io non vedo altri interventi, direi che possiamo procedere a questo punto a mettere in votazione la mozione presentata dai gruppi di maggioranza in merito alla definizione e successiva implementazione di un piano per la disponibilità dei servizi comunali sull'app Io. Favorevoli?”

Posto in votazione il punto 10, il Consiglio comunale approva all'unanimità

favorevoli n. 16 ;
contrari n. 00;
astenuti n. 00;

PUNTO N. 11 – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO MISTO IN MERITO AL 10 FEBBRAIO 2021, GIORNO DEL RICORDO IN MEMORIA DELLE VITTIME DELLE FOIBE, DELL'ESODO GIULIANO DALMATIA E DELLE VICENDE DEL CONFINE ORIENTALE. (Deliberazione nr. 157).

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“La parola al consigliere Nironi”.

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:

“Grazie Presidente. Il mio intervento è incentrato su quello che per noi è un passaggio molto, molto, molto, molto importante di questa consiliatura ed in particolare di questo anno solare che è, che era e che è la presentazione di una mozione finalizzata ad impegnare la Giunta comunale a celebrare adeguatamente il giorno del Ricordo. Il giorno del Ricordo che è una festività, scusatemi, solennità civile nazionale istituita con la legge 92 del 30 marzo 2004, che ha istituito appunto il 10 febbraio quale giorno del Ricordo per conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle Foibe dall'esodo delle loro terre, degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessiva vicenda del confine orientale. La legge prevede l'obbligatoria adozione di iniziative per diffondere la conoscenza dei tragici eventi presso i giovani delle scuole di ogni ordine e grado e per favorire da parte di istituzioni ed enti la realizzazione di studi, convegni, incontri, dibattiti in modo da conservare la memoria di quelle vicende. Non usiamo parole nostre ma quelle del Presidente della Repubblica ed in questo pensiamo di dare una risposta anche a qualche intervento precedente, che nel giorno del Ricordo 2019 – ed è il Presidente della Repubblica che dice questo – ci ricorda che non si trattò, come qualche storico negazionista o riduzionista ha voluto insinuare, di una ritorsione contro i torti del fascismo perché fra le vittime italiane di un odio comunque intollerabile che era insieme ideologico, etnico e sociale, vi furono molte persone che nulla avevano a che fare con i fascisti e le loro persecuzioni. Tanti innocenti, colpevoli solo di essere italiani e di essere visti come un ostacolo al disegno di conquista territoriale e di egemonia rivoluzionaria del comunismo titoista, impiegati, militari, sacerdoti, donne, insegnanti, partigiani, antifascisti, persino militanti comunisti conclusero tragicamente la loro esistenza nei durissimi campi di detenzione, uccisi in esecuzioni sommarie o addirittura gettati vivi o morti nella profondità delle Foibe. Mi interrompo in questa parte del discorso del Presidente della Repubblica nel giorno del Ricordo 2019 proprio perché in questo “gettati vivi nella profondità delle Foibe” c'è uno dei ricordi personali che, devo dire la verità, con estrema commozione non posso non ricordare in questa sede ed è alla base della scelta che abbiamo compiuto di ritirare questa mozione. Quando nel 2004 andai a prendere in macchina in via Dardano Fenulli Graziano Udovisi era circa 30 anni che il maestro Udovisi non teneva una conferenza pubblica. Per chi non lo conoscesse, Graziano Udovisi, medaglia d'oro al valore civile, era un giovanissimo ragazzo di Pola gettato vivo in una foiba carsica e che sopravvisse solo grazie alla sventurata sorte del suo compagno che era legato a lui dal filo spinato. Quando lo portai alla conferenza, ricordo ancora le raccomandazioni di sua moglie per la sua salute che era oramai già inferma, mi ricordò quando uscito sul mare si presentò di notte con il verso della civetta che lo accompagnava e che mi disse da vero maestro per gli antichi era un segnale di morte e per me era un segnale di vita da sua madre che non lo riconobbe. Quando nel 2001 per la prima volta nella storia studentesca reggiana al liceo classico ebbi l'onore come consigliere del fronte studentesco di leggere una pagina di un libro di storia della Zanichelli che ricordava le Foibe come cavità nelle quali venivano gettate delle persone dall'esercito nazista e più di 200 studenti starono, entrano in ritardo, mano nella mano con le bandiere di Fiume, dell'Istria e della Dalmazia ci eravamo convinti, mi sono convinto di una cosa: che la cosa peggiore del silenzio è quella di ricordare in modo sbagliato. Ed è per questo, che consapevoli della proposta di emendamento che è stata avanzata, che evidentemente finalizzata a ricordare in modo sbagliato questa giornata del Ricordo,

io personalmente come primo firmatario non me la sono sentita di sostenere una mozione che uscirebbe con un testo che è esattamente l'opposto di quello a cui noi pensiamo, a cui io penso e quindi mi sono offerto di ritirare la mia firma e rimettendo la volontà di tenere questa nozione ai miei colleghi di gruppo che comprendendo e rispettando le mie valutazioni personali e soggettive hanno ritenuto di ritirare anche loro le sottoscrizioni in calce a questa mozione. Lo devo a quel viaggio in macchina, lo devo ad una persona che ho conosciuto, lo devo a questa volontà di ricordare in modo corretto, come penso che nel 2020 sia corretto ricordare in modo storico, in modo puntuale, in modo rigoroso, in modo specifico ogni singola vicenda del nostro passato, perché ognuno di questa è connotata da una sua specificità, ognuno di questa ha una sua dimensione umana, storica, sociale e merita di non essere inserita in palinsesti che nulla hanno a che fare con questo. Esistono tempi ed occasioni per approfondire e studiare ogni singola celebrazione che deve essere però colta nella sua specificità, perché noi non ci saremo mai sognati da un punto di vista, come posso dire, di metodo di fare un carnet che venga ad annacquare tutte le situazioni, noi pensiamo che sia giusto valorizzare nella sua specificità ogni singolo momento perché deve essere colto nella sua dimensione, che è una dimensione storica ma non finire nell'ultima pagina di un programma di 20 e 20. Questo per noi è esattamente lo spirito con il quale è sempre stato affrontato questo argomento ma che contraddice profondamente lo spirito della nostra mozione. Io ringrazio i miei colleghi gruppo per aver rispettato la mia decisione che prima che essere politica è una decisione personale, lo dovevo al mio percorso politico, al mio percorso anche umano mi permetto di dire, per il quale chiede rispetto e quindi confermo anche a nome dei miei colleghi di gruppo che ritiriamo questa mozione. Grazie”.

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Nironi Ferraroni. **A questo punto, essendo ritirato il testo della mozione**, anche il dibattito e conseguentemente i voti sono annullati e passiamo, non ci sarebbe dibattito dal momento in cui c'è il ritiro della mozione. Se è una comunicazione breve, posso senza problemi”.

INTERVENTO:

“Non vuole essere un dibattito, se posso motivo una cosa perché mi sembra corretto avere la possibilità, capisco il regolamento, di motivare nel senso c'è stato detto, volevo solo far notare un aspetto, ci è stato detto che vogliamo continuare a ricordare nella maniera sbagliata, se non ci fosse stata da parte l'intenzione dei gruppi di maggioranza di cercare percorsi più condivisi rispetto al passato e più nella differenza delle valutazioni perché io, come ho già espresso in altre occasioni e ce lo continueremo a dire per altri tre anni e mezzo probabilmente se torneremo su questi argomenti, ho una visione diametralmente opposta su queste situazioni che era già emersa anche in capigruppo, quindi mi aspettavo la proposta di emendamento che mi è arrivata stamattina dal capogruppo Nironi. Quello che però...se non ci fosse stata l'intenzione comunque di cercare di trovare le soluzioni più condivise rispetto al passato non avremmo proposto una commissione nei primi 15 giorni dell'anno che non c'era stata neanche richiesta, l'abbiamo proposta noi e l'abbiamo proposta proprio perché si può migliorare, si può fare le cose meglio, nessuno ha la presunzione di essere infallibile, ok? Se ci sono dei contenuti che arricchiscono, strade che sono percorribili si valutano e poi arriviamo...”

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Ha detto una comunicazione”.

INTERVENTO:

“Scusi”.

PUNTO N. 12 – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE GRUPPO MISTO IN MERITO AL PIANO DI FATTIBILITA' FINALIZZATO ALL'ISTALLAZIONE DI LAMPADIE GERMICIDE PER LA SANIFICAZIONE. (Deliberazione nr. 158).

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“La parola alla proponente consigliera Ferrari”.

FERRARI CHIARA:

“Grazie Presidente. Il Consiglio Comunale di Scandiano constatato che negli ultimi decenni si è riscontrato un aumento sempre maggiore di patologie specifiche e disturbi sensoriali da parte di tutti

gli occupanti di spazi scolastici, case di riposo e pubblici uffici, la qualità dell'aria nelle classi delle scuole, nelle Rsa e negli uffici evidenzia un'elevata carica batterica che comporta una riduzione della qualità della vita, delle prestazioni assistenziali e professionali offerte. Una soluzione per contrastare la diffusione di microrganismi dannosi potrebbe giungere dall'utilizzo di lampade germicide che producono luce ultravioletta Uvc. Questa luce ultravioletta a lunghezza d'onda corta agisce sul Dna creando dei dimeri di timina che conducono alla morte della cellula. L'efficacia germicida delle lampade è dovuta all'effetto distruttivo esercitato dalle radiazioni che interagendo con il Dna Rna dei microrganismi annulla la loro capacità riproduttiva e quindi la sopravvivenza. L'utilizzo degli apparecchi di cui sopra deve essere effettuato in assenza di persone o animali all'interno del locale oggetto di sanificazione, in alcuni minuti i microrganismi vengono eliminati sulle superfici esposte alla luce delle lampade e l'effetto germicida si estende a virus, batteri, spore, funghi, muffe ed acari. L'impiego di queste lampade riduce drasticamente l'utilizzo dei disinfettanti chimici. Considerato che ogni soggetto, soprattutto se in fase di attività, distribuisce nell'ambiente microrganismi da tutto il mantello cutaneo e dall'apparato pilifero anche attraverso gli indumenti, sulla cute umana sono presenti due tipi di popolazioni microbiche, la popolazione residente che rappresenta un 10-20% della popolazione microbica totale cutanea e che non comprende specie patogene e la popolazione transitoria costituita da microbi presenti sugli strati più superficiali della cute che costituiscono circa l'80-90% della flora microbica che sono i responsabili della maggior parte delle infezioni. Con la fonazione, lo starnuto, la tosse i microrganismi emessi vengono veicolati in ambienti con elevata carica batterica attraverso goccioline di saliva, droplet, in numero variabile potendo cadere a terra, nelle vicinanze, sulle superfici ovvero essere veicolate a grande distanza a mezzo di impianti di ventilazione. Impegna la Giunta del Comune di Scandiano a studiare un piano di fattibilità per procedere all'installazione di lampade germicide in tutti gli ambienti pubblici di competenza comunale allo scopo di migliorarne la salubrità”.

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consiglieria Ferrari. È aperto il dibattito. Consigliere Gallingani, prego”.

GALLINGANI MARCELLO:

“Ti ho ascoltato Chiara ed ho cercato nella mente di andare indietro. Io sono 43 anni che faccio opere pubbliche, il progetto opere pubbliche e non li ho mai dovuti installare, nonostante io penso di aver avuto approvazioni trasversali dall'Usl, dalla medicina del lavoro e non riesco a ricordarmi dove le avevo viste, certamente nelle sale operatorie, questo sì. Poi ricordo che, ma questo perché ho cercato mentre parlavi di andare indietro nella mente e ricordo di averle viste una volta in una camera d'albergo, ecco questo è il mio ricordo. Poi anticipo questa cosa: noi stiamo ristrutturando i locali della biblioteca, bene. Io non sono andato a vedere i lavori, però ho visto delle immagini da fotografie, quando le ho viste ho immediatamente mandato un messaggio al dirigente ed anche al direttore dei lavori complimentandomi per il tipo di infisso che stavano installando perché è un infisso che, non hanno scoperto certamente l'America, no? Ma che veniva usato negli ultimi 80-100 anni e via via dismesso perché può presentare nel tempo, se non ci sono particolari attenzioni, anche dei pericoli, è il sistema di ventilazione attraverso il (...). Poi cosa è successo? Io ti ho ascoltato, sai. Cosa è successo nel tempo? Dopo il '76 con la crisi petrolifera noi abbiamo immediatamente abbassato l'altezza dei locali pubblici fino a portarli a 3 metri ed i locali abitativi a 2,70, ma questo fa sì che abbiamo compresso i volumi d'aria per esempio dentro una stanza, no? Poi abbiamo smesso di fare i battiscopa a sguscio, no? Per cui tutte quelle attenzioni che venivano riversate per costruire e fare in modo che gli ambienti fossero salubri le abbiamo perdute, no? Ecco, io non trovo legislazione, ma questo parlo di tutte le opere pubbliche, tutti i centri diurni... No, 800 diurni, 600 su 8 li ho fatti io, no? Non li ho mai, mai, mai installati ma non perché non li volevo installare perché i finanziamenti li avevamo, ma perché non era obbligatorio. Ecco, però ripeto se noi realizzassimo, costruissero come stanno sistemando la biblioteca, vedrai che di queste cose qua ce ne sarebbe sicuramente molto meno bisogno. Poi è chiaro che tutto è perfezionabile, ma andare a prevedere interventi, finanziamenti per cose che non sono obbligatorie quando facciamo fatica a fare già quelle obbligatorie perché non abbiamo finanziamenti, diventa anche difficile da sostenere, seppur comprendo lo sforzo

che avete messo in questa vostra proposta. Però di fronte a tante cose che sono obbligatorie e che non riusciamo a fare diventa molto faticoso, ecco”.

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Gallingani. La parola all'assessore Corti”.

CORTI – ASSESSORE:

“Grazie Presidente. Allora, la mia relazione è abbastanza lunga, breve introduzione, bisogna che cominciamo a capire di cosa stiamo parlando. In commercio, se parliamo di lampade germicide, ce ne sono delle ciofeche da €30 fino a qualche centinaia di euro ed anche da €1.000 e quindi c'è una bella differenza. Per scegliere quindi una lampada germicida, faccio un excursus prima di arrivare a quello che poi l'amministrazione nei mesi ha deciso, si devono valutare quindi dimensione dell'ambiente e del luogo, uffici, abitazioni, scuole, luogo pubblico nel quale va installato lo strumento, i watt di potenza, le misure del prodotto, i materiali di cui sono fatte le lampade, la durata dell'azione ed il tempo di attivazione ed alla fine mettiamoci anche il prezzo. Questo uso delle radiazioni ultraviolette ha preso molto campo negli ultimi mesi come strumento di efficacia per neutralizzare, perché hanno un'azione germicida riconosciuta, infatti il loro utilizzo in ambito ospedaliero avviene da molto tempo, ma sicuramente è stata spinta per il problema che tutti conosciamo del Coronavirus-Ascod2 che ha provocato quindi un'allerta sanitaria e che di conseguenza ha portato alla diffusione di vari tipi di sistemi di sanificazione ed anche quindi di questi. Tengo a precisare che nei mesi estivi è stato pubblicato uno studio, non ancora però sottoposto a revisione critica da altri esperti, condotto in condizioni sperimentali da istituti di rilevanza, l'Istituto Nazionale di Astrofisica, l'Inaf di Milano, l'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano e l'Irsc Fondazione Don Gnocchi per definire le dosi necessarie per inattivare i germi ed i virus e dei raggi si conoscono oltretutto anche i potenziali danni per la salute. L'amministrazione comunale assieme ai dirigenti di vari settori (scolastici, sportivi, con l'ufficio tecnico) fin dal primo lockdown, alla fine del primo lockdown scusate, ha analizzato e preso in considerazione l'utilizzo di queste apparecchiature pur mantenendo una cautela per le raccomandazioni che poi vi vado ad elencare. Valutazione condotta insieme anche alla collaborazione con i gestori degli impianti sportivi, con i responsabili dei circoli e coi dirigenti scolastici perché era un po' quelli in definitiva quelli che avrebbero dovuto applicare ed utilizzare questi materiali. Alla ripresa delle attività fisico sportive si è preso in considerazione l'utilizzo delle lampade per sterilizzare le palestre, gli spogliatoi, i luoghi di aggregazione quali i circoli, verso la fine di agosto, alla fine della ripresa dell'attività scolastica anche con gli ambienti scolastici si era valutato l'utilizzo di questa modalità, però volevo fare una breve, non dico breve perché non lo è, chiarezza. Esiste un portale degli agenti fisici che si chiama Paf, ma non c'entra niente con il piano attuativo ecc. che è già dall'aprile scorso che avvertiva sui danni dell'uso delle lampade germicide e poi questo lavoro è stato implementato nella seconda metà dell'agosto 2020 ed il titolo era: il punto sull'efficacia, sui rischi per la salute e la sicurezza dei dispositivi in commercio e sulle allerte del Ministero della Salute sulle lampade Uvc. Allora la radiazione ultravioletta, in particolare quello Uvc di cui si parla tanto, è riconosciuta l'efficacia fin dagli anni '30 del 1900. La sua azione induce modificazioni sulle basi azotate del materiale, così come viene citato, Dna Rna. Quindi tengo a precisare anche il Dna perché l'Rna è un'altra cosa, infatti il vaccino lo faccio perché è l'Rna, perché se fosse un Dna non mi obbliga nessuno a mondo farlo. L'efficacia della radiazione ultravioletta è stata provata su agenti patogeni già sperimentati, funziona sui germi, funziona sui batteri, funziona sul bacillo da tubercolosi e funziona sui virus. Le lampade però, l'utilizzo delle lampade germicide in ambienti di lavoro e comunitari ha un ruolo importante nel contenimento della diffusione ed infatti, come dicevo prima, è presente nelle sale operatorie degli ospedali da decenni. Le lampade con azione germicida però è impiegata tradizionalmente in ambito sanitario dei quali è accertata l'efficacia, sono quelle a bassa pressione ed a scarica di mercurio con emissione principale a 254 nanometri. Grazie allo sviluppo dei led sono state poi tutte messe in commercio invece lampade con emissione Uvc nell'intervallo comunque giusto, 260-280 in sistemi addirittura portatili con un'ampia gamma di applicazioni, anche in uso domestico ci sono delle lampade grosse come questa biro che servono per sterilizzare la tastiera insomma. Al momento, però, non esistono sufficienti

evidenze sperimentali, a meno che qualche d'uno non me le faccia vedere, che a parità di dose, esposizione di Uvc a bassa potenza e di lunga durata siano pari all'efficacia di esposizione ad alta potenza di breve durata. Tengo a ricordare che anche tutte le radiazioni ultraviolette, Uva, Uvb, Uvc, Uva sono quelle che andiamo per abbronzarci, sono classificate dall'agenzia internazionale per la ricerca sul campo nel gruppo A che è il gruppo di prevalenza...di maggior rischio, che è un agente cancerogeno per l'uomo. Quindi i danni indotti diciamo per quelle che possiamo utilizzare perché qui posso immaginare riguardo alla mozione riguarderebbero prevalentemente low-cut e quindi danni eritematosi agli occhi e che possono venire nell'ordine di pochi secondi, non di tanti minuti. Nel comunicato di questo pass, di questo portale agenti fisici si legge che queste lampade vengono pubblicizzate come alternativa ecologica ai normali disinfettanti in quanto sarebbero naturali, quello che non viene detto è che le lampade germicide sono invece pericolose, in grado di produrre gravi danni alle persone inconsapevolmente esposte, danni che poi non sono percepiti dall'uomo immediatamente. Quindi se ci siamo esposti e non ce ne rendiamo conto perché tanto maggiore poi è la durata dell'esposizione e tanto maggiore il danno, ma giustamente come viene citato nella mozione vanno usate quando non c'è nessuno nell'ambiente in cui viene utilizzato, quindi la precisazione andava fatta. Tralascio altre cose, anche altre autorevoli organizzazioni...ma perché le abbiamo valutate nei mesi post lock down, le più autorevoli organizzazioni internazionali, perfino l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dedicato un'informativa grafica sui rischi della Salute. C'è comunque una sezione news e media del Ministero della Salute che il 13 luglio ha fatto un articolo sul Covid-19, allerta su vendite lampade Uvc non efficaci contro il virus. E faceva riferimento proprio alle Uvc e la sua efficacia sulle superfici in ambienti interni e sugli abbigliamento. A parte che in questo poi articolo, in questa sezione news metteva in allerta sul fatto che ci sono dei prodotti in commercio che non risultano efficaci, alcuni prodotti sono pericolosi, altri non rispettano le normative ma tralasciamo questo, se dovessimo montare delle lampade dovremmo montarle a norma. Negli ospedali, comunque tengo a ricordare per ultimo, e nei laboratori analisi dove vengono sistematicamente utilizzate il personale deve essere comunque addestrato al corretto utilizzo delle lampade e gli ambienti dove sono attive devono essere segnalati con cartelli di pericolo, tutte le entrate dovrebbe essere collegate ai sistemi automatici che in caso di apertura involontaria spengono le sorgenti, tutto questo per evitare qualsiasi esposizione accidentale a questi ultravioletti, a questi Uvc. Le conclusioni quindi che faceva questo portale nel luglio e nell'agosto, scusi fine agosto 2020: per quanto riguarda il sopraesposto si sconsiglia l'utilizzo delle lampade Uvc per impiego non professionale, in tutti i casi l'impiego di tali sistemi deve avvenire previa attenta verifica delle caratteristiche di sicurezza, delle modalità d'uso ai fini della sterilizzazione e da parte di un personale che sia stato adeguatamente formato sulla corretta modalità di utilizzo e sui rischi derivanti dall'esposizione. Allora in considerazione di tutti questi aspetti e raccomandazioni, si sono fatte alcune valutazioni da parte dell'amministrazione: l'uso di queste lampade riduce ma non esclude comunque l'uso di prodotti a base di ipoclorito di sodio per gli oggetti ed i materiali presenti negli ambienti. Nei vari decreti attuativi che sono stati fatti in questi mesi, forse anche troppi, non è mai comparsa comunque l'indicazione alle lampade Uvc per sanificare gli ambienti. Come dicevo prima, dall'analisi fatta assieme ai dirigenti scolastici, i dirigenti sportivi ecc. ecc., non mi voglio ripetere, si sono rilevate alcune criticità. Primo, mi rifaccio a quello che diceva prima il consigliere Galligani, l'elevato numero che bisognerebbe mettere in atto, perché se decidiamo di mettere negli uffici vuol dire mettere in ogni ufficio, vuol dire metterli negli spogliatoi. Si era considerato che negli spogliatoi bisogna metterne due perché se le metto nelle lampade degli spogliatoi non funziona nei bagni, perché non funzionano, non sterilizzano niente in bagno. Poi ci sono le modalità di utilizzo che hanno messo in grossa difficoltà gli eventuali gestori sia da parte quindi di chi doveva poi in pratica accendere e spegnere queste apparecchiature sia per avere un controllo accurato degli ambienti che devono sempre essere chiusi con impossibilità di accesso a qualsiasi persona che in quel momento non può entrare quando sono in attività sia perché l'uso, altra criticità era che l'uso di queste lampade provocava un dispendio di tempo nel senso che l'azione efficace in media necessita di almeno 15-20 minuti, non di pochi minuti, seguita poi da qualche altro minuto, diciamo 5, ma in molti studi consigliano 10, di assenza

di persone all'interno dell'interno. Voi potete capire quindi come l'utilizzo poi di ambienti sportivi, di uffici possa essere abbastanza complicato se devo perdere mezz'ora. Quindi in base a tutto ciò, insieme alle direzioni scolastiche, agli Istituti Comprensivi Spallanzani e Boiardo, insieme ai plessi scolastici si è deciso di usare i nebulizzatori fumigatori per sanificare direttamente ogni ambiente scolastico, in particolare aule, laboratori...locali mensa e bagni, gli uffici hanno provveduto all'acquisto di 8 nebulizzatori a cui si sono aggiunti acquisti fatti dalle dirigenze scolastiche con i fondi ministeriali per garantire la presenza di queste attrezzature in ogni plesso scolastico. I plessi scolastici che sono nel nostro...sono 112 a cui si devono aggiungere anche altre decine di altri spazi, al Nido Leoni un'attrezzatura, tengo breve che voglio finire alla svelta, alla scuola d'infanzia comunale Rodari un'attrezzatura, nei sei plessi dell'Istituto Comprensivo Spallanzani sei attrezzature, nei quattro plessi Istituto Comprensivo Boiardo dodici attrezzature con una presenza del 100% negli edifici scolastici, inoltre rimangono quattro sanificatori a disposizione del Comune. Analoga tecnologia è stata adottata dai vari gestori degli impianti sportivi confermando un utilizzo semplice e pratico, che necessita di un tempo limitato, che può essere utilizzato da personale scolastico, da custodi, da allenatori prima di ogni allenamento o gara e che non necessita di particolari accorgimenti se non normali protezioni con i dispositivi, con i Dpi che ben conosciamo da mesi, quasi da un anno. Per concludere e vengo alla risposta in maniera...motivata alla vostra interrogazione: si ritiene l'uso di lampade a luce ultravioletta non indispensabile, non sono consigliate attualmente dal Ministero della Salute nemmeno per gli ambienti medico sanitario dove lavoro 8 ore al giorno, non esiste nessuna indicazione al loro utilizzo su larga scala. Grazie e scusate se ho tenuto..."

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

"Grazie assessore Corti, ha sfiorato un po' con i tempi previsti dal regolamento nel caso di repliche degli altri interventi, ovviamente concederò lo spazio a chi lo richiede ovviamente nel caso necessari. Se non ci sono altri interventi pongo in votazione la mozione presentata dal Gruppo Misto in merito al piano di fattibilità finalizzato all'installazione di lampade germicide per la sanificazione. Favorevoli?"

Posto in votazione il punto 12, il Consiglio comunale non approva

favorevoli n. 03 (consiglieri Alessandro Nironi Ferraroni, Chiara Ferrari e Beltrami Davide – Gruppo Misto);

contrari n. 13 ;

astenuti n. 00;

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

"Non ci sono altri punti all'ordine del giorno, io chiedo..."

INTERVENTO:

"Marcello non ha votato".

PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:

"Marcello, il voto? Avevo visto la mano alzato su contrario. Ha votato a favore? Va bene. Contrario, no perfetto. L'ho fatto per dare un po' di colore. No, contrario, contrario. Chiedo un secondo, stacciamo un attimo la diretta streaming, chiedo soltanto due minuti di pazienza a tutti i consiglieri membri della Giunta ed alle persone presenti..."

Si dà atto che nel corso della discussione dell'ultimo punto il Presidente del Consiglio comunale, Paolo Meglioli, si è assentato per 5 minuti e nel frattempo è stata sostituito dalla Vice Presidente Patrizia Maselli;

AI SENSI degli art. 54 – 55 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale gli interventi dei Consiglieri vengono integralmente registrati e la loro trascrizione dattiloscritta viene depositata agli atti presso l'Ufficio Segreteria Generale quale verbale di seduta.

La seduta si conclude alle ore 23,30

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente Del Consiglio

Paolo Meglioli

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Il Segretario Generale

Dott. Rosario Napoleone

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)